



COMUNE DI CIGLIANO

Servizi alle imprese, finanziari, e-governmet

Piazza Martiri della Libertà 18 – 13043 Cigliano (Vc)

c.f. e P.iva 00222570020

Tel 0161 423142 – Fax 0161 433988 – e-mail webmaster@cigliano.net



CERTIFICATE NO. 34552

LA RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

CONTO DEL BILANCIO 2010

- INTRODUZIONE ALL'ANALISI DEI DATI DI CONSUNTIVO -

Ogni organizzazione economica individua i propri obiettivi primari, pianifica il reperimento delle risorse necessarie e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il Comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a beneficio della collettività, non fa eccezione a questa regola.

La programmazione iniziale degli interventi, decisa con l'approvazione del bilancio di previsione, indica le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, precisa l'entità delle risorse da movimentare ed infine specifica la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o di interventi in conto capitale.

L'approvazione del rendiconto di gestione è quindi il naturale momento di riscontro della capacità, o più spesso della possibilità economica e finanziaria, di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. È in questa occasione che il Consiglio, la Giunta e i Responsabili dei servizi, verificano i risultati complessivamente ottenuti dall'organizzazione comunale.

Mentre nel corso dell'esercizio le scelte operate da ogni Amministrazione tendono ad interessare solo singoli aspetti della complessa attività del Comune, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto finale della gestione, la discussione si estende fino a ricomprendere valutazioni di natura e contenuto più generale. Non è più il singolo elemento che conta ma il risultato complessivamente ottenuto nell'anno finanziario appena conclusosi.

Il legislatore, sempre sensibile a queste esigenze, ha introdotto l'obbligo di allegare ai documenti contabili annuali (preventivo e consuntivo) la relazione dell'Amministrazione che indichi i criteri e le scelte di gestione adottate. Infatti, "il bilancio è corredato di una relazione previsionale e programmatica (..) ". Lo stesso documento ed i corrispondenti allegati "(.)" devono essere redatti in modo tale da consentirne la lettura per programmi, servizi ed interventi" (DLgs 267/2000, art.151/3).

Analogo obiettivo viene perseguito al momento della presentazione del rendiconto. Ne consegue che "al rendiconto è allegata una relazione illustrativa della Giunta che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti" (DLgs 267/2000, art.151/6).

Simili criteri vengono inoltre richiamati dall'ordinamento finanziario dove viene precisato che "il conto del bilancio dimostra i risultati finali della gestione autorizzatoria contenuta nel bilancio annuale rispetto alle previsioni (..) " (DLgs 267/2000, art.228/1).

La presente relazione si propone, quindi, di esporre i dati più significativi dell'attività dell'ente riportando sia le risultanze finali di questo esercizio che l'andamento dei dati finanziari registrato nell'ultimo quinquennio. Allo stesso tempo, l'analisi simultanea dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella gestione dei servizi, permette di esprimere efficaci valutazioni sui "risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti".

Con tali premesse, l'analisi si svilupperà secondo la seguente logica espositiva e riguarderà, in successiva sequenza:

- *I risultati registrati nel CONTO DEL BILANCIO, mettendo in luce il risultato di amministrazione conseguito (avanzo/disavanzo), come prodotto dalle gestioni dei residui e della competenza;*
- *I dati che si riferiscono alla sola GESTIONE DELLA COMPETENZA, soffermando l'attenzione sui risultati conseguiti dalla gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;*
- *L'elencazione di un sistema di INDICATORI FINANZIARI, ottenuto come rapporto tra dati finanziari, o tra dati finanziari e valori demografici;*
- *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE ENTRATE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO raggruppate a livello di categoria;*
- *L'analisi dell'ANDAMENTO DELLE USCITE NELL'ULTIMO QUINQUENNIO e raggruppate a livello di funzione;*
- *I riflessi prodotti da alcune delle PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE, come la dinamica del personale, il livello di indebitamento e l'applicazione dell'avanzo o il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione;*
- *Il bilancio dei SERVIZI EROGATI alla cittadinanza locale, sotto forma di servizi a domanda individuale, istituzionali, o produttivi.*

La notevole mole di informazioni trattate dalla relazione al rendiconto di gestione aiuterà gli Amministratori, i Responsabili dei servizi, ed in generale tutti i cittadini, a comprendere le dinamiche finanziarie che regolano le scelte operative del Comune, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite.

CONTO DEL BILANCIO 2010
- CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE -

Il risultato di amministrazione del conto del bilancio 2010 e' composto dalla somma dei risultati rispettivamente conseguiti dalle gestioni della competenza e dei residui. Le origini e le caratteristiche di questi saldi contabili sono diverse.

Il risultato della gestione della sola competenza (parte corrente ed investimenti) fornisce un ottimo parametro di valutazione della capacita' dell'ente di utilizzare le risorse che si sono rese disponibili nel corso del precedente esercizio (accertamenti). Il risultato della gestione dei residui offre invece utili informazioni sull'esito delle registrazioni contabili definitive (accertamenti ed impegni) o provvisorie (investimenti finanziati ma non ancora attivati, e gare in corso di espletamento) presenti alla fine dell'esercizio.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) ed in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni. E' il principio generale della conservazione dell'equilibrio di bilancio.

Infatti, "il bilancio di previsione e' deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..)" (DLgs 267/2000, art.162/6).

Oltre a cio', gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..)" (DLgs 267/2000, art.193/1).

La gestione dei residui, per un'imprevista eliminazione di crediti (residui attivi), puo' provocare la formazione di un disavanzo di amministrazione emergente, difficilmente ripianabile per mancanza di risorse immediatamente disponibili. Per questo motivo il legislatore ha nuovamente previsto il ricorso al controllo di gestione interno ed all'insieme delle norme poste a salvaguardia degli equilibri di bilancio. Infatti, "(..) qualora i dati della gestione facciano prevedere un disavanzo di amministrazione per squilibrio (.) della gestione dei residui, l'organo consiliare adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio" (DLgs 267/2000, art.193/2).

Il successivo capitolo prendera' in esame il quadro riassuntivo della gestione finanziaria indicando il risultato di amministrazione rispettivamente prodotto dalla gestione della competenza e da quella dei residui (avanzo, disavanzo, pareggio).

**CONTO DEL BILANCIO 2010
- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2010 -**

Il risultato di amministrazione 2010, riportato nell'ultima riga della tabella (Risultato), e' stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza (2010) e residui (2009 e precedenti). Il dato finale e' stato depurato del valore di eventuali procedure esecutive intraprese dai creditori sulle disponibilita' di tesoreria dell'ente, gia poste in essere ma non ancora riportate in contabilita' ufficiale.

La voce "Avanzo (+) o Disavanzo (-)" indica il risultato che emerge dalle scritture contabili ufficiali, al netto dei possibili pagamenti effettuati sulla base di azioni esecutive non ancora regolarizzate.

Il Fondo di cassa finale e' ottenuto sommando, alla giacenza iniziale, le riscossioni e sottraendo, infine, i pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio. Sono ricompresi, in queste operazioni, i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse del 2010 (riscossioni e pagamenti in C/competenza) e quelli che hanno utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo o il disavanzo riportato nell'omonima riga e' composto da due distinte componenti: il risultato della gestione 2009 e precedenti (colonna Residui) e quello della gestione 2010 (colonna Competenza). Un risultato positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il Comune ha accertato, durante il 2010, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. Si e' pertanto prodotto un risparmio. Un risultato di segno opposto (disavanzo) indica invece che il Comune ha dovuto impegnare nel corso dell'esercizio una quantita' di risorse superiore alle disponibilita' esistenti. In questo caso, se il risultato di amministrazione globale risulta comunque positivo (colonna Totale), questo sta ad indicare che l'ente ha indirettamente utilizzato anche risorse economizzate nei precedenti esercizi.

QUADRO RIASSUNTIVO GESTIONE FINANZIARIA

MOVIMENTI		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa iniziale (1/1)	(=)	776.378,72	0,00	776.378,72
Riscossioni	(=)	855.331,34	6.223.843,35	7.079.174,69
Pagamenti	(-)	778.366,00	3.205.594,40	3.983.960,40
Fondo cassa finale (31/12)	(=)	853.344,06	3.018.248,95	3.871.593,01
Residui attivi	(=)	160.853,67	3.221.606,65	3.382.460,32
Residui passivi	(-)	823.618,15	6.192.247,24	7.015.865,39
Avanzo (+) o disavanzo (-) contabile	(=)	190.579,58	47.608,36	238.187,94
Avanzo/di savanzo esercizio precedente applicato	(+/=)	-95.000,00	95.000,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	95.579,58	142.608,36	238.187,94
Pagamenti azioni esecutive non regolarizzate	(-)	-	-	0,00
Risultato (al netto delle azioni esecutive)	(=)			238.187,94

CONTO DEL BILANCIO 2010
- RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE NEL QUINQUENNIO -

La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione (avanzo, disavanzo o pareggio) conseguito dall'ente nell'ultimo quinquennio. Questi dati, fanno riferimento alla gestione finanziaria complessiva (competenza piu' residui).

La visione simultanea di un intervallo di tempo così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del Comune. Queste notizie, seppur utili come primo approccio, sono insufficienti per individuare quali siano stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

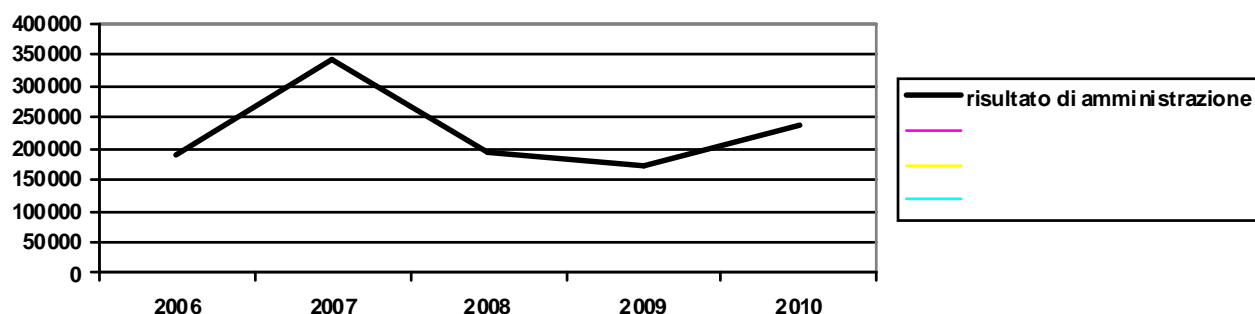
Infatti, un risultato positivo conseguito in un esercizio potrebbe derivare dalla somma di un disavanzo della gestione di competenza e di un avanzo della gestione dei residui, o viceversa. A parità di risultato quindi, due circostanze così diverse spostano il giudizio sulla gestione in direzioni diametralmente opposte. L'analisi dovrà necessariamente interessare anche le singole componenti del risultato finale: la gestione dei residui e quella della competenza.

Questo tipo di notizie non sono rilevabili in questo prospetto ma nei successivi, dove saranno analizzate separatamente le gestioni dei residui e della competenza. Il presente quadro può invece diventare un indicatore attendibile dello stato di salute generale delle finanze comunali, e soprattutto, indicare il margine di manovra di cui l'ente può ancora disporre visto, in questa ottica, sotto forma di avanzo di amministrazione che eventualmente matura nel corso dei vari esercizi.

SVILUPPO GESTIONE GLOBALE (COMP. + RES.)

GESTIONE GLOBALE		2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.165.011,66	423.380,70	1.663.261,50	1.518.108,16	776.378,72
Riscossioni	(+)	3.044.828,84	5.178.796,21	4.008.624,49	3.905.280,51	7.079.174,69
Pagamenti	(-)	4.786.459,80	3.938.915,41	4.153.777,83	4.647.009,95	3.983.960,40
Saldo gestione di cassa	(=)	423.380,70	1.663.261,50	1.518.108,16	776.378,72	3.871.593,01
Residui attivi	(+)	1.790.986,54	1.370.857,92	1.120.004,88	1.064.579,48	3.382.460,32
Residui passivi	(-)	2.023.751,39	2.693.518,77	2.444.068,37	1.670.730,83	7.015.865,39
Avanzo (+) o disavanzo (-) contabile	(=)	190.615,85	340.600,65	194.044,67	170.227,37	238.187,94
Avanzo/di savanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	190.615,85	340.600,65	194.044,67	170.227,37	238.187,94

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



CONTO DEL BILANCIO 2010
- GESTIONE DEI RESIDUI NEL QUINQUENNIO -

La tabella a fondo pagina riporta l'andamento del risultato (avanzo o disavanzo) riscontrato nella gestione dei residui del quinquennio appena trascorso. Il dato finale (ultima riga) verrà riproposto, questa volta anche in forma grafica, nella pagina successiva della relazione tecnica al consuntivo.

Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente, con la chiusura del procedimento amministrativo avvenuta con il pagamento del debito contratto, le somme impegnate (tasso di smaltimento dei residui passivi).

I possibili disavanzi che si verificano nella gestione dei residui sono generalmente prodotti dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti.

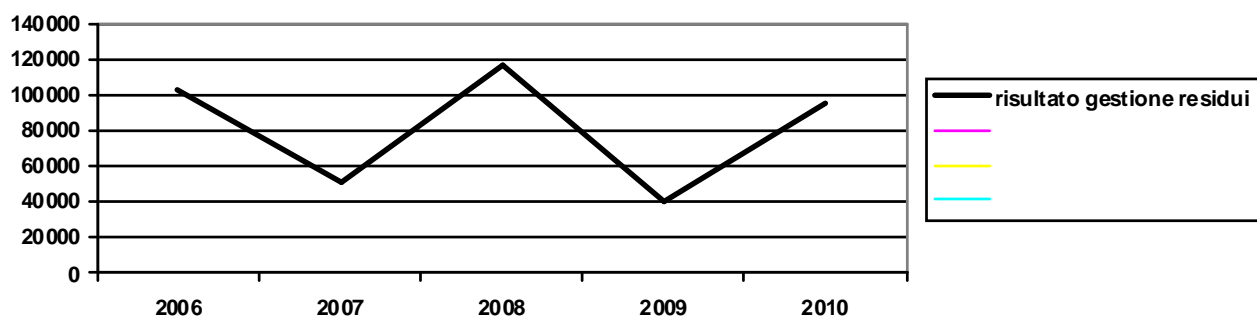
Il fenomeno è particolarmente importante quando l'eliminazione di crediti per importi rilevanti produce un disavanzo di amministrazione nella gestione dei residui non interamente compensato dall'eventuale avanzo della gestione di competenza. In tal caso, il conto consuntivo finisce in disavanzo ed il consiglio deve deliberare l'operazione di riequilibrio della gestione per ripristinare il pareggio complessivo.

L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della gestione dei residui.

SVILUPPO GESTIONE RESIDUI

GESTIONE RESIDUI		2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.165.011,66	423.380,70	1.663.261,50	1.518.108,16	776.378,72
Riscossioni	(+)	993.655,92	1.210.125,25	1.019.349,37	892.161,65	855.331,34
Pagamenti	(-)	2.059.354,24	943.138,87	1.106.972,25	1.573.028,23	778.366,00
Saldo gestione di cassa	(=)	1.099.313,34	690.367,08	1.575.638,62	837.241,58	853.344,06
Residui attivi	(+)	600.995,24	344.924,64	302.575,25	138.701,23	160.853,67
Residui passivi	(-)	1.267.617,55	830.267,30	1.421.134,07	768.737,36	823.618,15
Avanzo (+) o disavanzo (-) contabile	(=)	432.691,03	205.024,42	457.079,80	207.205,45	190.579,58
Avanzo/di savanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-329.500,00	-153.300,00	-340.000,00	-166.500,00	-95.000,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	103.191,03	51.724,42	117.079,80	40.705,45	95.579,58

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



CONTO DEL BILANCIO 2010
- GESTIONE DELLA COMPETENZA NEL QUINQUENNIO -

La pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza conseguito nell'ultimo quinquennio. E' la tabella da cui si possono trarre le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del Comune ricondotto ad una visione di medio periodo (andamento tendenziale).

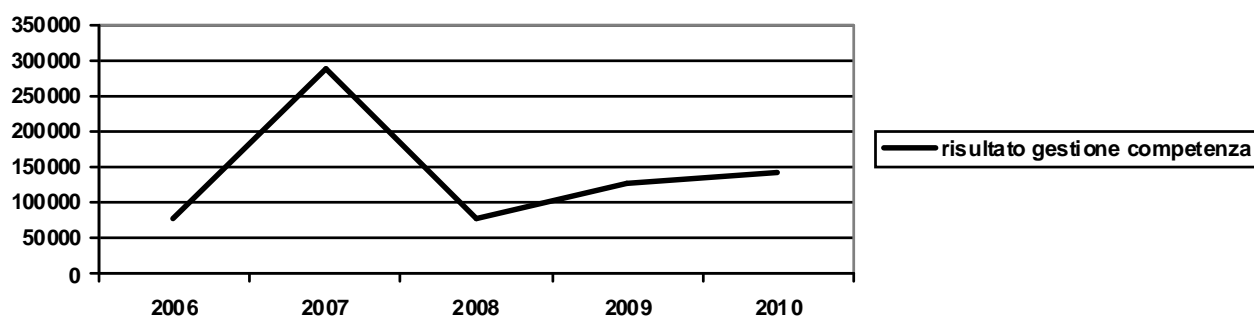
Infatti, e' la gestione della competenza che permette di valutare come, e in che misura, vengono utilizzate le risorse disponibili. Le valutazioni che si possono fare sull'evoluzione nel tempo degli avanzi o disavanzi di amministrazione naturalmente devono considerare la dimensione degli stessi rispetto al valore complessivo del bilancio dell'ente (grandezza relativa). Un avanzo delle stesse dimensioni può infatti risultare contenuto se rapportato alle dimensioni di un grande Comune, ma assolutamente eccessivo se confrontato con le dimensioni finanziarie di un piccolo ente locale.

Nell'ultima riga viene indicato l'andamento storico del risultato della gestione di competenza, ripreso poi in forma grafica.

SVILUPPO GESTIONE COMPETENZA

GESTIONE COMPETENZA		2006	2007	2008	2009	2010
Fondo di cassa iniziale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossioni	(+)	2.051.172,92	3.968.670,96	2.989.275,12	3.013.118,86	6.223.843,35
Pagamenti	(-)	2.727.105,56	2.995.776,54	3.046.805,58	3.073.981,72	3.205.594,40
Saldo gestione di cassa	(=)	-675.932,64	972.894,42	-57.530,46	-60.862,86	3.018.248,95
Residui attivi	(+)	1.189.991,30	1.025.933,28	817.429,63	925.878,25	3.221.606,65
Residui passivi	(-)	756.133,84	1.863.251,47	1.022.934,30	901.993,47	6.192.247,24
Avanzo (+) o disavanzo (-) contabile	(=)	-242.075,18	135.576,23	-263.035,13	-36.978,08	47.608,36
Avanzo/di savanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	329.500,00	153.300,00	340.000,00	166.500,00	95.000,00
Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)	87.424,82	288.876,23	76.964,87	129.521,92	142.608,36

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



GESTIONE DELLA COMPETENZA 2010
- SUDDIVISIONE DEL BILANCIO NELLE COMPONENTI -

Il precedente quadro riassuntivo della gestione finanziaria ha già indicato come si è conclusa la gestione della competenza, vista come la differenza algebrica tra gli impegni e gli accertamenti di stretta pertinenza del medesimo esercizio (risultato della gestione). Questo valore complessivo fornisce solo un'informazione sintetica sull'attività che l'ente ha sviluppato nell'esercizio chiuso, senza indicare quale sia stata la destinazione delle risorse disponibili. Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di beni di consumo è infatti cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire beni di uso durevole (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle quattro componenti elementari permette invece di distinguere quante e quali risorse di bilancio siano state destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio investimenti);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi).

Di norma, il bilancio corrente dovrebbe chiudersi in avanzo, il bilancio investimenti in pareggio o in avanzo, il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto di terzi (partite di giro) in pareggio. Naturalmente, il verificarsi di eventi di natura straordinaria o difficilmente prevedibili può far chiudere le singole gestioni in disavanzo. Questo richiederà la successiva adozione di procedure di riequilibrio della gestione che riporteranno l'eventuale situazione di disavanzo in pareggio.

La tabella seguente indica i totali delle entrate, delle uscite, ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle diverse componenti del bilancio di competenza. L'ultima colonna (risultato) precisa inoltre l'eventuale apporto della gestione corrente alla gestione in C/capitale nell'ipotesi in cui il Comune abbia proceduto a finanziare taluni investimenti dell'esercizio appena chiuso con risorse di parte corrente (autofinanziamento degli interventi in conto capitale).

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA

BILANCI	Accertamenti (+)	Impegni (-)	Risultato (+/-)
Corrente	3.840.799,88	3.756.399,87	84.400,01
Investimenti	5.305.372,64	5.247.164,29	58.208,35
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	394.277,48	394.277,48	0,00
Totale	9.540.450,00	9.397.841,64	142.608,36

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2010
- BILANCIO CORRENTE: CONSIDERAZIONI GENERALI -

Il Comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene spese di funzionamento destinate all'acquisto di beni e di servizi, al pagamento degli oneri del personale, al rimborso delle annualità in scadenza (quota interesse e capitale) dei mutui in ammortamento. Sono questi, i costi di gestione che costituiscono le uscite del bilancio corrente, distinte contabilmente secondo l'analisi funzionale.

Naturalmente, le spese correnti devono essere dimensionate in base alle risorse disponibili, rappresentate dalle entrate tributarie, dai trasferimenti in conto gestione e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente utilizzate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza. Solo in specifici casi le risorse di parte corrente possono essere incrementate da ulteriori entrate di natura straordinaria, destinate di regola a finanziare gli investimenti.

E' questo il caso dell'utilizzo dell'eventuale avanzo di amministrazione che "(..) e' disposto:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio (..) riconoscibili (..);*
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (DLgs 267/2000, art187/2).*

Nella stessa ottica, "i proventi delle concessioni e delle sanzioni (..) della legge 28 gennaio 1977, n.10 (..) possono essere destinati anche al finanziamento di spese di manutenzione del patrimonio comunale" (Legge 449/1997, art.49/7).

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, e' prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. E' il caso dei trasporti pubblici, dove i comuni sono talvolta autorizzati da leggi speciali a contrarre un mutuo per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e dei servizi di trasporto in gestione diretta.

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di riequilibrio della gestione quando il Consiglio comunale e' chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di talune circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In questo caso viene deliberato il riequilibrio generale di gestione. Infatti, "l' organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui (..) adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (DLgs 267/2000, art.193/2).

Infine, l'Amministrazione può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento . Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale, come nel caso degli introiti delle contravvenzioni. Oppure, e siamo nel campo delle scelte discrezionali, il Comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando, l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo ulteriore degli investimenti. La somma totale di questi importi viene denominata, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante delle uscite, come riportato nel seguente prospetto, le spese vengono depurate delle sole anticipazioni di cassa, semplici movimenti finanziari di fondi privi di significatività economica. La differenza così prodotta viene denominata come "Rimborso di prestiti effettivo".

Il prospetto riportato nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza indicando il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili). Quest'ultima ipotesi, in ogni caso, appartiene più al mondo della teoria che a quello dell'effettiva pratica essendo altamente improbabile che si gli accertamenti di competenza corrispondano esattamente agli impieghi assunti nel medesimo intervallo temporale.

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2010
- BILANCIO CORRENTE -

La successiva tabella riporta tutte le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione della sola competenza. Le risorse riportate vengono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte corrente, alle spese di natura ordinaria o, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

BILANCIO CORRENTE		Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE (accertamenti competenza)				
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.616.062,20		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	894.927,17		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.739.810,51		
Risorse correnti		6.250.799,88	6.250.799,88	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	2.459.500,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (eccedenza economica)	(-)	0,00		
Risparmio corrente		2.459.500,00	2.459.500,00	
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	49.500,00		
Oneri urbanizzazione	(+)	0,00		
Alienazione patrimonio per riequilibri gestione / contributi straordinari	(+)	0,00		
Mutui passivi a copertura di savanzi	(+)	0,00		
Risorse straordinarie		49.500,00	49.500,00	
Totale entrate			3.840.799,88	3.840.799,88
USCITE (impegni competenza)				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	256.681,59		
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00		
Rimborso di prestiti effettivo		256.681,59		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	3.499.718,28		
Uscite ordinarie		3.756.399,87	3.756.399,87	
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
Uscite straordinarie		0,00	0,00	
Totale uscite			3.756.399,87	3.756.399,87
RISULTATO (entrate - uscite)				
Avanzo (+) o Disavanzo (-)				84.400,01

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2010
- BILANCIO INVESTIMENTI: CONSIDERAZIONI GENERALI -

Gli investimenti sono destinati ad assicurare un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo un'erogazione efficace di servizi. Le entrate destinate ad investimento sono costituite dalle alienazioni di beni, dai contributi in C/capitale e dai prestiti passivi.

Mentre le prime due risorse non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio gestionale per l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza nell'esercizio dovranno venire finanziate con una riduzione della spesa corrente, o in alternativa, con una possibile espansione della pressione tributaria o fiscale. La medesima situazione si verifica nel caso in cui l'ente locale ricorra al credito esterno emettendo un prestito obbligazionario o collocando nel mercato privato i buoni comunali (BOC).

Oltre alle fonti tipiche descritte, gli investimenti possono essere finanziati sia con risorse di parte corrente destinate, per obbligo di legge, alla copertura di spese in C/capitale, che con l'eventuale eccedenza di entrate correnti indirizzate, per libera scelta dell'amministrazione, all'autofinanziamento delle proprie opere pubbliche. L'ente locale può inoltre utilizzare i risparmi di risorse accumulati negli esercizi precedenti sotto forma di avanzo di amministrazione. Nel successivo prospetto, quest'ultimo tipo di risorse viene denominato "Risparmio complessivo reinvestito".

Anche in questo caso, l'ordinamento finanziario e contabile individua con precisione le fonti di finanziamento ammissibili stabilendo che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle Regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (..);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (DLgs 267/2000, art.199).*

In limitate circostanze, talune entrate di parte investimento possono finanziare spese correnti. In questo caso è opportuno rettificare il bilancio in C/capitale da tutte queste partite garantendo così omogeneità di lettura e correttezza nella determinazione del risultato di amministrazione (pareggio, avanzo o disavanzo).

Nei successivi prospetti, pertanto, verranno estrapolate dalle entrate di parte investimento:

- *La quota dei proventi delle concessioni e sanzioni della legge n.10/1977 destinata a finanziare manutenzioni ordinarie del patrimonio comunale;*
- *I mutui contratti per la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e dei servizi di trasporto in gestione diretta;*
- *Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi poste in essere per finanziare le operazioni di riequilibrio della gestione, insieme ad eventuali contributi in C/gestione concessi dalla regione per i quali sia prescritta l'allocazione tra le entrate di parte investimento e l'utilizzo nelle spese correnti;*
- *Le quote di ammortamento dei beni (risparmio) destinate ad autofinanziare gli investimenti, conservate nell'avanzo di amministrazione a destinazione vincolata.*

Le uscite comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali, e di ogni altro intervento in C/capitale gestito dal Comune. Per garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale vengono depurate dai puri movimenti di risorse finanziarie (riscossione di crediti).

Qualora il risultato finale della gestione degli investimenti sia positivo, con un'eccedenza quindi delle risorse accertate rispetto agli impegni assunti, questa quota di avanzo di amministrazione deve venire obbligatoriamente destinata al finanziamento di spese in C/capitale. In questo modo viene ad essere conservato l'originario vincolo di destinazione dell'entrata di parte investimento.

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2010
- BILANCIO INVESTIMENTI -

La successiva tabella riporta tutte le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio investimenti, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio di parte investimenti, gli interventi in conto capitale. Un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli investimenti con risorse di parte corrente.

BILANCIO INVESTIMENTI		Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE (accertamenti competenza)				
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	2.800.372,64		
Oneri urbanizzazione per manutenzione ordinaria	(-)	0,00		
Alienazione patrimonio per riequilibri o gestione / contributi straordinari	(-)	0,00		
Riscossione di crediti	(-)	0,00		
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		2.800.372,64	2.800.372,64	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	2.459.500,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (eccedenza economica)	(+)	0,00		
Risparmio corrente reinvestito	(=)	2.459.500,00		
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	45.500,00		
Risparmio complessivo reinvestito		2.505.000,00	2.505.000,00	
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00		
Mutui passivi a copertura di savanzi	(-)	0,00		
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00		
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	
Totale entrate			5.305.372,64	5.305.372,64
USCITE (impegni competenza)				
In conto capitale (Tit.2)	(+)	5.247.164,29		
Concessione di crediti	(-)	0,00		
Investimenti effettivi		5.247.164,29	5.247.164,29	
Totale uscite			5.247.164,29	5.247.164,29
RISULTATO (entrate - uscite)				
Avanzo (+) o Disavanzo (-)				58.208,35

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2010
- MOVIMENTI DI FONDI -

Il bilancio della competenza non e' costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo (bilancio corrente), o di beni ad uso durevole (bilancio di parte investimento).

Si producono, abitualmente, anche movimenti di pura natura finanziaria quali le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione e quindi rendono poco agevole l'interpretazione del bilancio. E' per questo motivo che detti importi vengono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente od investimenti per essere raggruppati separatamente.

Il successivo quadro contiene il consuntivo dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le entrate accertate e le uscite impegnate (gestione della sola competenza).

BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI	Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE (accertamenti competenza)			
Riscossione di crediti (dal Tit.4) (+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5) (+)		0,00	
Totale entrate		0,00	0,00
USCITE (impegni competenza)			
Concessione di crediti (dal Tit.2) (+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3) (+)		0,00	
Totale uscite		0,00	0,00
RISULTATO (entrate - uscite)			
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00

GESTIONE DELLA COMPETENZA 2010
- SERVIZI PER CONTO DI TERZI/PARTITE DI GIRO -

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi che, nel precedente ordinamento finanziario e contabile, assumevano la denominazione di "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del Comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni.

Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il prospetto contiene il consuntivo dei servizi per conto di terzi (partite di giro), che di regola, riporta un pareggio sia a preventivo che a consuntivo. In quest'ultimo caso gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa.

BILANCIO SERVIZI CTERZI	Parziale	Parziale	Totale
ENTRATE (accertamenti competenza)			
Servizi per conto di terzi (Tit.6) (+)		394.277,48	
Totale entrate		394.277,48	394.277,48
USCITE (impegni competenza)			
Servizi per conto di terzi (Tit.4) (+)		394.277,48	
Totale uscite		394.277,48	394.277,48
RISULTATO (entrate - uscite)			
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00

INDICATORI FINANZIARI 2010
- CONTENUTO DEGLI INDICATORI -

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporti tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano, a livello finanziario, nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Per comodità di lettura, questi indicatori possono essere raggruppati in sette distinte categorie denominate, rispettivamente:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.

- GRADO DI AUTONOMIA -

E' un indicatore che denota la capacità del Comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: di questo importo totale, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

1. GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA	=	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
2. GRADO DI AUTONOMIA TRIBUTARIA	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$
3. GRADO DI DIPENDENZA ERARIALE	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate Correnti}}$
4. INCIDENZA ENTRATE TRIBUTARIE SU ENTRATE PROPRIE	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$
5. INCIDENZA ENTRATE EXTRATRIBUTARIE = SU ENTRATE PROPRIE	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}$

- PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE -

E' importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, e' interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

6. PRESSIONE ENTRATE PROPRIE PRO CAPITE	=	$\frac{\text{Entrate Tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
---	---	---

$$7. \text{ PRESSIONE TRIBUTARIA PRO CAPITE} = \frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$$

$$8. \text{ TRASFERIMENTI ERARIALI PRO CAPITE} = \frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$$

- GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO -

L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$9. \text{ RIGIDITA' STRUTTURALE} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate Correnti}}$$

$$10. \text{ RIGIDITA' PER COSTO PERSONALE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$$

$$11. \text{ RIGIDITA' PER INDEBITAMENTO} = \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$$

- GRADO DI RIGIDITA' PRO CAPITE -

I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

$$12. \text{ RIGIDITA' STRUTTURALE PRO CAPITE} = \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$$

$$13. \text{ COSTO DEL PERSONALE PRO CAPITE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$$

- COSTO DEL PERSONALE -

Per erogare servizi e' necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$14. \text{ INCIDENZA DEL COSTO PER IL PERSONALE SULLA SPESA CORRENTE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$$

$$15. \text{ COSTO MEDIO DEL PERSONALE} = \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$$

- PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI -

Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perché riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono denotare, quanto meno, una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$16. \text{ PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Correnti+Investimenti+Rimborso di prestiti}}$$

$$17. \text{ INVESTIMENTI PRO CAPITE} = \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$$

- CAPACITA' DI GESTIONE -

Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$18. \text{ ABITANTI PER DIPENDENTE} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$19. \text{ RISORSE GESTITE PER DIPENDENTE} = \frac{\text{Correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Nelle pagine successive vengono riportati gli indicatori calcolati sulla base degli accertamenti e degli impegni del conto consuntivo 2010, del numero dei dipendenti e dei cittadini al 31 dicembre dello stesso anno.

INDICATORI FINANZIARI

Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi	Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	$\frac{\text{Entrate tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{5.355.872,71}{6.250.799,88}$	x100 = 85,68%
2)	Grado di autonomia tributaria	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{1.616.062,20}{6.250.799,88}$	x100 = 25,85%
3)	Grado di dipendenza erariale	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{757.555,80}{6.250.799,88}$	x100 = 0,12%
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{1.616.062,20}{5.355.872,71}$	x100 = 30,17%
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$	$\frac{3.739.810,51}{5.355.872,71}$	x100 = 69,82%
6)	Pressione delle entrate proprie Pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{5.355.872,71}{4.586}$	= 1.167,87
7)	Pressione tributaria pro capite	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{1.616.062,20}{4.586}$	= 352,39
8)	Trasferimenti erariali pro capite	$\frac{\text{Trasferimenti correnti dello Stato}}{\text{Popolazione residente}}$	$\frac{757.555,80}{4586}$	= 165,19
9)	Grado di rigidità strutturale	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{1.202.593,32}{6.250.799,88}$	x100 = 19,24%
10)	Grado rigidità per costo personale	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	$\frac{853.495,78}{6.250.799,88}$	x100 = 13,65%

INDICATORI FINANZIARI

Num.	Denominazione	Addendi elementari	Importi	Indicatore
11)	Grado rigidità per indebitamento	Rimborso mutui ----- Entrate correnti	349.097,54 ----- 6.250.799,88	x100 = 5,58%
12)	Rigidità strutturale pro capite	Spese personale + Rimborso mutui ----- Popolazione residente	1.202.593,32 ----- 4.586	= 262,23
13)	Costo del personale pro capite	Spese personale ----- Popolazione residente	853.495,78 ----- 4.586	= 186.11
14)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	Spese personale ----- Spese correnti	853.495,78 ----- 3.499.718,28	x100 = 24,39%
15)	Costo medio del personale	Spese personale ----- Dipendenti	853.495,78 ----- 19	= 44.920,83
16)	Propensione all'investimento	Investimenti ----- Sp.corr.+Inv.+Quota cap.rimb.mutui	5.247.164,29 ----- 9.003.564,16	x100 = 58,28%
17)	Investimenti pro capite	Investimenti ----- Popolazione residente	5.247.164,29 ----- 4.586	= 1.144,17
18)	Abitanti per dipendente	Popolazione residente ----- Dipendenti	4.586 ----- 19	= 241
19)	Risorse gestite per dipendente	Sp.corrente al netto pers. e int.pass. ----- Dipendenti	2.553.806,55 ----- 19	= 134.410,87

SISTEMA DEGLI INDICATORI 2010
- ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI: SINTESI -

ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI 2006/2010

DENOMINAZIONE	2006	2007	2008	2009	2010
1) Grado di autonomia finanziaria	89,31%	78,79%	70,74%	61,65%	85,68%
2) Grado di autonomia tributaria	71,01%	54,76%	51,39%	45,91%	25,85%
3) Grado di dipendenza erariale	6,16%	24,03%	29,28%	24,60%	0,12%
4) Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	80,63%	69,51%	72,67%	74,47%	30,17%
5) Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	19,37%	26,92%	27,33%	25,52%	69,82%
6) Pressione delle entrate proprie pro capite	538,11	486,67	434,56	437,76	1.167,87
7) Pressione tributaria pro capite	433,89	338,26	315,79	326,04	352,39
8) Trasferimenti erariali pro capite	37,12	125,93	179,94	174,71	165,19
9) Grado di rigidità strutturale	41,96%	39,47%	43,01%	36,63%	19,24%
10) Grado di rigidità per costo personale	26,64%	26,04%	29,47%	24,57%	13,65%
11) Grado di rigidità per indebitamento	15,32%	13,43%	13,53%	12,06%	5,58%
12) Rigidità strutturale pro capite	252,80	243,80	264,21	260,08	262,23
13) Costo del personale pro capite	160,49	160,85	181,02	174,44	186,11
14) Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	29,99%	29,72%	31,11%	28,92%	24,39%
15) Costo medio del personale	38.231,31	39.044,75	43.817,44	41.710,66	44.920,83
16) Propensione all'investimento	13,46%	39,79%	20,77%	15,41%	58,28%
17) Investimenti pro capite	94,16	394,33	167,91	121,32	1.144,17
18) Abitanti per dipendente	238	242	242	240	241
19) Risorse gestite per dipendente	82.018,92	85.645,00	91.085,97	97.482,99	134.410,87

COMMENTO ALL'ANDAMENTO DEGLI INDICATORI

Gli indicatori che fanno riferimento all'esercizio 2010 sono fortemente condizionati dall'incasso, tra le entrate correnti – extratributarie, dell'anticipo, in unica soluzione, dei canoni sul diritto di superficie di una parte consistente dell'ex Cava Viazza concessa a privati per la realizzazione della centrale a pannelli fotovoltaici, per un ammontare complessivo di euro 3.099.726,94 iva compresa. La somma è stata utilizzata, soprattutto per finanziare il bilancio degli investimenti per euro 2.459.500,00 (quale surplus di gestione corrente), euro 516.621,16 sono stati versati all'erario quale debito IVA, ed euro 123.605,78 hanno concorso al risultato del bilancio di parte corrente. Per questo motivo gli indicatori 2010 non possono essere comparati con gli equivalenti degli esercizi precedenti.

Gli indicatori che fanno riferimento all'esercizio 2010 sono fortemente condizionati dall'incasso, tra le entrate correnti – extratributarie, dell'anticipo, in unica soluzione, dei canoni sul diritto di superficie di una parte consistente dell'ex Cava Viazza concessa a privati per la realizzazione della centrale a pannelli fotovoltaici, per un ammontare complessivo di euro 3.099.726,94 iva compresa. La somma è stata utilizzata, soprattutto per finanziare il bilancio degli investimenti per euro 2.459.500,00 (quale surplus di gestione corrente), euro 516.621,16 sono stati versati all'erario quale debito IVA, ed euro 123.605,78 hanno concorso al risultato del bilancio di parte corrente. Per questo motivo gli indicatori 2010 non possono essere comparati con gli equivalenti degli esercizi precedenti.

Tenendo conto di quanto su esposto è possibile fare alcune considerazioni:

GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA E TRIBUTARIA

Con gli indicatori: N° 1- grado di autonomia finanziaria ;N° 2- grado di autonomia tributaria;N° 3 grado di dipendenza erariale; N° 4 incidenza entrate tributarie su entrate proprie; N° 5 incidenza entrate extra tributarie su entrate proprie, si evidenzia come nel 2005 al 2006 sia aumentato il grado di autonomia finanziaria, mediante il reperimento di entrate correnti aggiuntive per supplire ad una progressiva riduzione di trasferimenti dallo Stato, dalla Regione e da altri Enti. Dal 2007 al 2009, in controtendenza rispetto al trend, è dovuto, sostanzialmente, a motivi di natura tecnica imposte dalla normativa statale e a seguito dell'abolizione dell'ICI nel 2008 sulla prima casa la cui perdita di gettito è stata rifinanziata con trasferimenti erariali.

Nel 2010 si riscontra un incremento significativo del valore dovuto all'entrata dell'ex cava Viazza.

Questi indicatori evidenziano inoltre che da almeno 6 anni non aumenta il gettito da tasse locali pertanto aumenta il grado di dipendenza dai trasferimenti da altri Enti(Stato-Regione) nei confronti del Comune, tale situazione dovrà in futuro essere maggiormente compensata da altre entrate.

Tra le politiche che potranno avere effetto in tal senso, messe in campo negli ultimi anni, è significativa quella finalizzata a far fruttare maggiormente il patrimonio comunale, ciò permetterà di non dover ricorrere all'aumento delle tasse comunali.

PRESSIONE FISCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO CAPITE

Con gli indicatori: N° 6-pressione entrate proprie pro capite; N°7 pressione tributaria pro capite; N° 8 Trasferimenti erariale: si nota una riduzione della pressione delle entrate proprie, tributarie e non (dal 2005-504,76 € pro capite a 2009 -437,76 € pro capite), frutto di uno sforzo della Amministrazione comunale unita al fattore tecnico sopra esposto. Nel 2010 si nota un incremento significativo generato dalle entrate extra-tributarie ottenute con la concessione del diritto di superficie di una parte dell'area di cava Viazza.

GRADO DI RIGIDITA' DEL BILANCIO

Con gli indicatori: N°9-rigidità strutturale; N°10 rigidità costo del personale;

N° 11-rigidità dell'indebitamento, si individua il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione e effettuare nuovi investimenti. In questi indicatori si nota una crescita della rigidità del bilancio fino al 2006, anche se di entità non significativa. Dal 2007 si registra una riduzione della rigidità assestata negli esercizi successivi ciò è di grande conforto per la maggiore flessibilità del bilancio.

GRADO DI RIGIDITA' PROCAPITE

Con gli indicatori: N° 12-rigidità strutturale pro capite; N° 13- costo del personale pro capite, si individuano il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune sul lungo periodo. Anche per questi due indicatori si nota un incremento poco significativo ed addirittura una contrazione della rigidità sul fronte della spesa di personale nel 2010.

COSTO DEL PERSONALE

Con gli indicatori: n°14-incidenza del costo del personale sulla spesa corrente; N° 15 costo medio del personale, si va ad approfondire l'incidenza di un fattore di costo importante per il bilancio e le sue tendenze nel periodo di riferimento. Dal 2005 si nota una situazione di sostanziale stabilità dell'incidenza del costo del personale sulla spesa corrente, e una lievitazione progressiva del costo medio del personale. Il motivo della crescita del costo medio del personale è da imputare alle dinamiche di crescita del costo per adeguamenti contrattuali e a

miglioramenti di carriera e alle gratificazioni concesse al personale a fronte dell'ottenimento di significativi risultati operativi.

PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI

Con gli indicatori: N° 16 propensione agli investimenti; N° 17 investimenti pro capite, si va a misurare lo sforzo che il Comune ha effettuato nel campo degli investimenti in conto capitale.

L'andamento dal 2005 risulta essere altalenante, anche in funzione della disponibilità delle risorse da investire, nel 2010 le risorse disponibili sono risultate essere consistenti e unito a ciò si è avuto un incremento di efficacia negli investimenti.

CAPACITA' DI GESTIONE

Con gli indicatori: N° 18 abitanti per dipendente; N° 19 risorse gestite per dipendente, si va a misurare il grado di efficienza operativa del Comune, intesa come capacità della struttura operativa di fornire i servizi del Comune a costi ottimizzati. La tendenza esplicita è ad una progressiva crescita della capacità di gestione delle risorse da parte del Comune che ad un costante rapporto tra dipendenti e abitanti si è passati in 5 anni a gestire da € 74.234 per dipendente nel 2005 a € 134.400 per dipendente nel 2010. Il dato, anche se viene deflazionato, evidenzia un significativo incremento di efficienza gestionale.

Ciò che conforta ulteriormente è che la tendenza negli anni fa trasparire un meccanismo virtuoso che ogni anno fa affermare miglioramenti gestionali che gratifica gli sforzi della Amministrazione nella riorganizzazione degli uffici, nella informatizzazione dei procedimenti, anche resa possibile dalla intraprendenza e dalla disponibilità del personale che opera negli uffici.

CONSIDERAZIONI SULLA BASE DEGLI INDICATORI DI RIFERIMENTO

I risultati che si evidenziano dagli indicatori di riferimento fanno emergere la positività della gestione amministrativa, ancor più che da 7 anni non sono state aumentate le tasse locali pur effettuando importanti investimenti.

Gli indicatori evidenziano altresì che esistono aspetti da affrontare per i prossimi anni che sono:

1-la progressiva riduzione del grado di autonomia tributaria che causa una costante riduzione del margine operativo strutturale dovrà essere affrontato dall'Amministrazione comunale con scelte che riportino tale margine in positivo, pertanto vanno incoraggiate le misure di valorizzazione del patrimonio e altre analoghe che servano ad aumentare il gettito nelle casse comunali, tra l'altro già in corso;

2-Proseguire con le azioni di miglioramento dell'efficienza operativa sia mediante il contenimento dei costi (dell'energia, della manutenzione, ecc) che nell'ottimizzare i procedimenti amministrativi e nella preparazione del personale che opera negli uffici comunali.

**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2006-2010
- RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI -**

Le risorse di cui l'ente può disporre sono costituite da entrate tributarie, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accensione di prestiti, ed infine da movimenti di risorse per conto di soggetti esterni, come i servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza di un esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite, utilizzandole successivamente nella gestione delle spese correnti e degli investimenti.

Il Comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari a disposizione, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate.

E' per questo scopo che "ai comuni e alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (DLgs 267/2000, art.149/2).

Allo stesso tempo "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe (..)" (DLgs 267/2000, art.149/3).

Il successivo quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

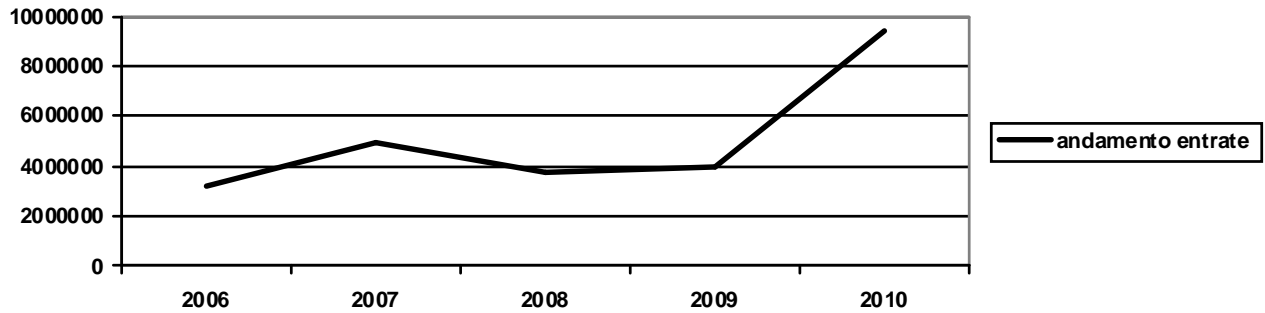
RIEPILOGO ENTRATE

RIEPILOGO ENTRATE	Anno 2010	Percentuale
(Accertamenti)		
Titolo 1 - Tributarie	1.616.062,20	17,11
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	894.927,17	9,47
Titolo 3 - Extratributarie	3.739.810,51	39,59
Titolo 4 - Trasn. Capitali e riscossione crediti	2.800.372,64	29,65
Titolo 5 - Accensione prestiti	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	394.277,48	4,17
Totale	9.445.450,00	100,00

RIEPILOGO ENTRATE

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti)	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo 1 - Tributarie	1.963.788,32	1.560.068,46	1.452.306,89	1.488.695,02	1.616.062,20
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	291.544,05	684.434,03	827.552,00	1.243.541,72	894.927,17
Titolo 3 - Extratributarie	471.681,96	604.157,33	546.248,71	510.098,65	3.739.810,51
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	110.616,03	1.857.215,63	498.812,76	277.602,89	2.800.372,64
Titolo 5 - Accensione di prestiti	86.000,00	0,00	130.000,00	36.723,73	0,00
Titolo 6 - Partite di giro / Servizi per conto di terzi	317.533,86	288.728,79	351.784,39	382.335,10	394.277,48
Totale	3.241.164,22	4.994.604,24	3.806.704,75	3.938.997,11	9.445.450,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- ENTRATE TRIBUTARIE -**

Le risorse del Titolo 1 sono costituite dalle entrate tributarie. Appartengono a questo aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

Le imposte principali sono l'imposta comunale sugli immobili (ICI), l'imposta sulla pubblicità, l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica, l'addizionale comunale e la compartecipazione all'IRPEF.

Nel versante delle tasse, e' invece rilevante la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui la legislazione vigente prevede la soppressione con la contestuale istituzione della tariffa comunale per la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche e soggette ad uso pubblico. Un altro gettito importante di questa categoria e' costituito dalla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), nella misura in cui il Comune non abbia trasformato questo tributo in tariffa.

La categoria residuale, presente nelle entrate di tipo tributarie, e' denominata "Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie". Nel campo di questi tributi, le poste più rilevanti sono i diritti sulle pubbliche affissioni .

Il prospetto riporta il totale delle entrate del Titolo 1 accertate nell'esercizio (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie.

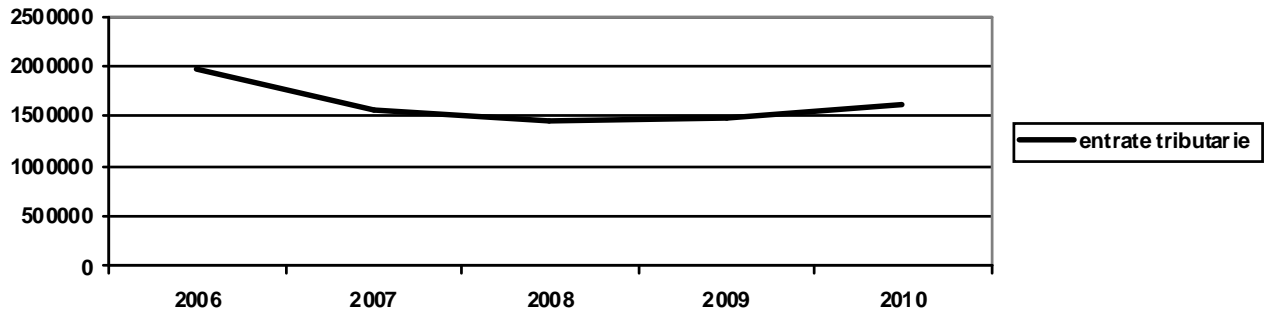
ENTRATE Tit.1

Tit.1: Tributarie (Accertamenti)	2010	Per centuale
Categoria 1 – Imposte	1.005.335,60	62,21
Categoria 2 – Tasse	595.476,60	36,85
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	15.250,00	0,94
Totale	1.616.062,20	100,00

ENTRATE Tit.1

Tit.1: Tributarie (Accertamenti)	2006	2007	2008	2009	2010
Categoria 1 – Imposte	1.492.565,89	1.072.796,83	961.568,93	955.714,18	1.005.335,60
Categoria 2 - Tasse	456.472,43	472.021,63	475.487,96	517.730,84	595.476,60
Categoria 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	14.750,00	15.250,00	15.250,00	15.250,00	15.250,00
Totale	1.963.788,32	1.560.068,46	1.452.306,89	1.488.695,02	1.616.062,20

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- TRASFERIMENTI CORRENTI -**

Le entrate del Titolo 2 provengono dai contributi e dai trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione. Nella logica del legislatore, "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili e sono ripartiti in base a criteri obiettivi che tengano conto della popolazione, del territorio e delle condizioni socio economiche, nonche' in base ad una perequata distribuzione delle risorse che tenga conto degli squilibri della fiscalita' locale" (DLgs 267/2000, art.149/5).

La normativa prevede che "a decorrere dall'anno 1994, lo Stato concorre al finanziamento dei bilanci delle amministrazioni provinciali e dei comuni con l'assegnazione dei seguenti fondi:

- Ordinario;
- Consolidato;
- Perequativo degli squilibri della fiscalita' locale.

Lo Stato potra' concorrere, altresì, al finanziamento dei bilanci (..) dei comuni (..) anche con un fondo nazionale ordinario per gli investimenti, la cui quantificazione annua e' demandata alla legge finanziaria. Inoltre (..) lo Stato concorre al finanziamento delle opere pubbliche degli enti locali con il fondo nazionale speciale per gli investimenti" (D.Lgs.504/92, art.34/2).

Naturalmente, anche la Regione interviene nella gestione corrente dell'ente privilegiando con contribuzioni le attivita' locali ritenute compatibili con i piani regionali di intervento. Infatti, nell'ottica del legislatore, "le Regioni concorrono al finanziamento degli enti locali per la realizzazione del piano regionale di sviluppo (..) assicurando la copertura finanziaria degli oneri necessari all'esercizio di funzioni trasferite o delegate" (DLgs 267/2000, art.149/12). In modo sussidiario rispetto a questi interventi principali, altre entita' possono concorrere in varia misura all'attivita' del comune, finanziandone gli interventi. E' il caso tipico della Provincia o di altri enti che agiscono nel territorio con finalita' pubbliche.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 2 accertate nell'esercizio e suddivise nelle categorie di appartenenza

ENTRATE Tit.2

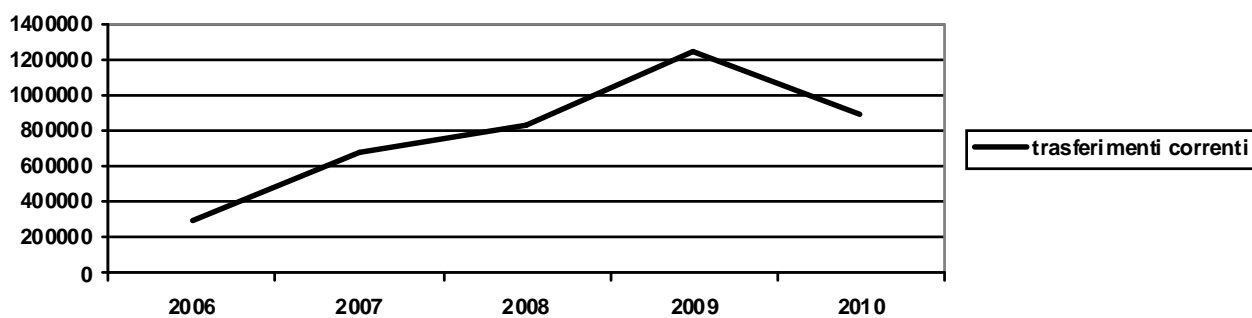
Tit.2:Trasferimenti correnti (Accertamenti)	Anno 2010	Percentuale
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	757.555,80	84,65
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	67.743,28	7,57
Categoria 3 - Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00
Categoria 4 - Contributi e trasferimenti correnti da organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00
Categoria 5 - Contributi e trasferimenti correnti da altri enti pubblici	69.628,09	7,78
Totale	894.927,17	100,00

ENTRATE Tit.2

Tit.2:Trasferimenti correnti (Accertamenti)	2006	2007	2008	2009	2010
Categoria 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	167.999,18	580.771,96	726.269,19	797.746,53	757.555,80
Categoria 2 - Contributi e trasferimenti correnti Regione	54.481,77	61.740,62	68.925,51	70.144,38	67.743,28
Categoria 3 - Contributi Regione funzioni delegate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 5 - Contributi altri enti pubblici	69.063,10	41.921,45	32.357,30	375.650,81	69.628,09
Totale	291.544,05	684.434,03	827.552,00	1.243.541,72	894.927,17

N.B: il trend 2004/2005 relativo ai trasferimenti correnti dello stato è falsato dall'incameramento nel 2005 di poste relative ad anni precedenti; l'effettivo trasferimento di competenza è in realtà decurtato di € 26.974,00 nel 2005 rispetto al 2004 (fonte: comunicazione ministero dell'interno sul proprio sito internet)

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- ENTRATE EXTRATRIBUTARIE -**

Le risorse del Titolo 3 sono costituite da entrate extra-tributarie. Appartengono a questo nutrito gruppo i proventi dei servizi pubblici, i proventi di beni comunali, gli interessi su anticipazioni e crediti, gli utili netti ed i dividendi di aziende, ed altre poste residuali.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate e' notevole perché abbraccia tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali, servizi a domanda individuale, servizi produttivi.

Tutti gli aspetti giuridici ed economici che riguardano queste prestazioni, compreso l'aspetto della percentuale di copertura del costo con i proventi riscossi, vengono sviluppati nei capitoli che trattano i servizi erogati alla collettività.

Le altre entrate significative che affluiscono in questo titolo sono i proventi dei beni dell'ente e gli utili delle aziende a capitale pubblico.

I proventi dei beni patrimoniali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori dei beni del patrimonio disponibile concessi dal Comune in locazione a titolo oneroso.

Gli utili conseguiti dalle aziende municipalizzate devono, di norma, essere destinati all'autofinanziamento delle imprese stesse, mediante la costituzione o l'incremento del fondo di riserva, del fondo per il rinnovo degli impianti o per il finanziamento diretto degli investimenti. Solo la parte residuale confluisce nelle entrate extra tributarie del bilancio comunale.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 3 accertate nell'esercizio (competenza) suddivise nelle singole categorie.

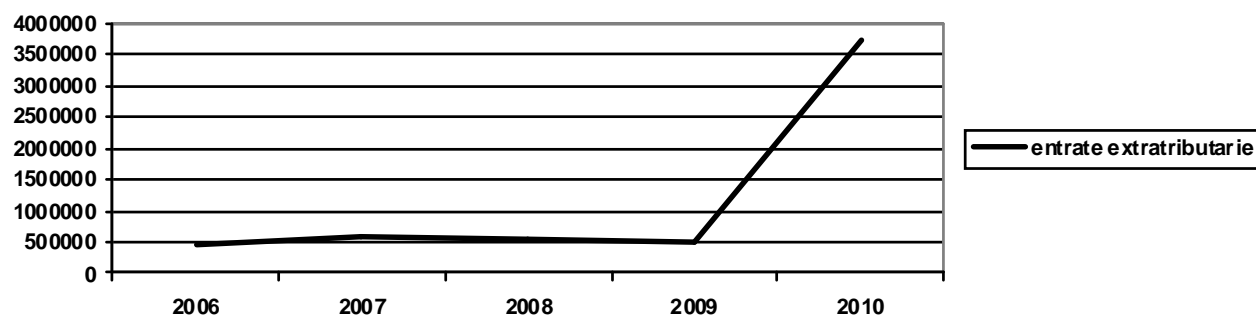
ENTRATE Tit.3

Tit.3: Extratributarie (Accertamenti)	Anno 2010	Percentuale
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	202.678,58	5,42
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	3.359.193,67	89,82
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	241,01	0,01
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00
Categoria 5 – Proventi diversi	177.697,25	4,75
Totale	3.739.810,51	100,00

ENTRATE Tit.3

Tit.3: Extratributarie (Accertamenti)	2006	2007	2008	2009	2010
Categoria 1 – Proventi dei servizi pubblici	197.153,60	216.046,69	220.830,15	189.845,06	202.678,58
Categoria 2 – Proventi dei beni dell'ente	166.834,94	170.944,30	174.572,77	179.175,36	3.359.193,67
Categoria 3 – Interessi su anticipazioni e crediti	3.287,69	16.244,14	10.455,17	1.918,52	241,01
Categoria 4 – Utili netti aziende, dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 5 – Proventi diversi	104.405,73	200.922,20	140.390,62	139.159,71	177.697,25
Totale	471.681,96	604.157,33	546.248,71	510.098,65	3.739.810,51

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI -**

Il Titolo 4 dell'entrata contiene poste di varia natura e diversa destinazione. Appartengono a questo gruppo le alienazioni dei beni patrimoniali, i trasferimenti di capitale e le riscossioni di crediti.

Le alienazioni di beni patrimoniali sono una delle fonti di autofinanziamento dell'ente, ottenuta mediante cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali ed altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato dallo smobilizzo di queste attività dev'essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento.

Quella appena riportata, e' la regola generale che impone al Comune di mantenere il vincolo originario di destinazione dell'intervento in conto capitale. Ciò che e' nato come investimento deve rimanere nel tempo un investimento, a prescindere dalla sua eventuale dismissione.

I contributi in conto capitale sono costituiti dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal Comune e finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche od altri interventi infrastrutturali. Queste somme vengono concesse, tramite l'emanazione di opportuni atti o decreti di finanziamento, dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia, o da altri soggetti pubblici.

Infine, le riscossioni di crediti, a cui si contrappongono in uscita le concessioni di crediti, sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo, dette poste non vengono considerate come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del Titolo 4 accertate nell'esercizio (competenza) distinte nelle varie categorie di appartenenza.

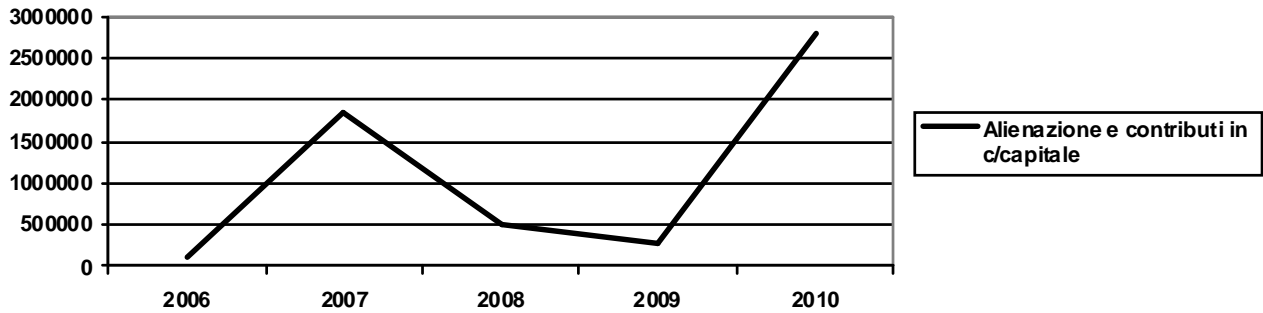
ENTRATE Tit.4

Tit.4: Trasferimenti di capitale (Accertamenti)	Anno 2010	Percentuale
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	17.200,00	0,61
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione	2.339.691,00	83,55
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti pubblici	336.572,00	12,02
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	106.909,64	3,82
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	2.800.372,64	100,00

ENTRATE Tit.4

Tit.4: Trasferimenti di capitale (Accertamenti)	2006	2007	2008	2009	2010
Categoria 1 - Alienazione di beni patrimoniali	65.921,81	803.400,00	33.000,00	15.600,00	17.200,00
Categoria 2 - Trasferimenti di capitale dallo Stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 3 - Trasferimenti di capitale dalla Regione		23.500,00	0,00	58.824,00	2.339.691,00
Categoria 4 - Trasferimenti di capitale da altri Enti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	336.572,00
Categoria 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	44.694,22	1.030.315,63	465.812,76	203.178,89	106.909,64
Categoria 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	110.616,03	1.857.215,63	498.812,76	277.602,89	2.800.372,64

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE ENTRATE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- ACCENSIONI DI PRESTITI -**

Le risorse del titolo 5 sono costituite dalle accensioni di prestiti, nelle diverse tipologie di finanziamento, e dalle anticipazioni di cassa. Le risorse proprie di parte investimento (alienazioni di beni, cessioni edilizie, avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (contributi in C/capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (situazione economica attiva) possono non essere del tutto sufficienti a finanziare il piano d'investimento dell'ente. In questa circostanza il ricorso al credito (di tipo agevolato o reperito ai tassi correnti di mercato) diventa l'unico mezzo per realizzare l'opera programmata.

Le accensioni di prestiti, pur essendo risorse aggiuntive ottenibili molto agevolmente, generano effetti indotti nel comparto della spesa corrente. Infatti, la contrazione di mutui decennali o ventennali richiederà il rimborso delle relative quote di capitale ed interesse (spesa corrente) per pari durata. Questo fenomeno verrà sviluppato nel capitolo in cui viene analizzata la dinamica dell'indebitamento.

Le anticipazioni di cassa sono semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Come nel caso analogo delle riscossioni di crediti, queste poste non vengono considerate risorse di parte investimento, ma semplici movimenti di fondi.

Il prospetto seguente riporta il totale delle entrate del Titolo 5 accertate nell'esercizio (accertamenti di competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza.

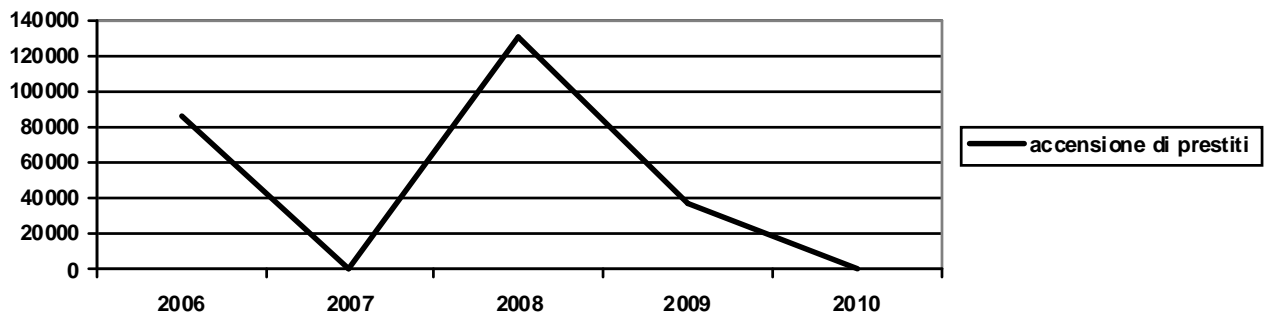
ENTRATE Tit.5

Tit.5: Accensione di prestiti (Accertamenti)	Anno 2010	Percentuale
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	
Totale	0,00	0,00

ENTRATE Tit.5

Tit.5: Accensione di prestiti (Accertamenti)	2006	2007	2008	2009	2010
Categoria 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Categoria 3 - Assunzione di mutui e prestiti	86.000,00	0,00	130.000,00	36.723,73	0,00
Categoria 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	86.000,00	0,00	130.000,00	36.723,73	0,00

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI -**

Le uscite di ogni ente sono costituite da spese di parte corrente, in C/capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse di terzi come i servizi per conto di terzi (partite di giro).

L'ammontare complessivo dei mezzi spendibili dipende direttamente dal volume delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. Il Comune deve quindi utilizzare al meglio la propria capacità di spesa mantenendo un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (capacità di spendere soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (attitudine a raggiungere gli obiettivi prefissati spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento costante dell'equilibrio tra le entrate e le uscite di bilancio.

Il pareggio sostanziale di bilancio va mantenuto in ogni momento della gestione. Infatti, "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa (..) sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (DLgs 267/2000, art.151/4).

La dimensione della spesa (uscite) e' quindi la conseguenza diretta del volume di risorse (entrate) che l'ente prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti "i Comuni e le Province deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (DLgs 267/2000, art.151/1).

Il quadro riporta l'elenco delle uscite di competenza impegnate a consuntivo e suddivise per titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale della spesa.

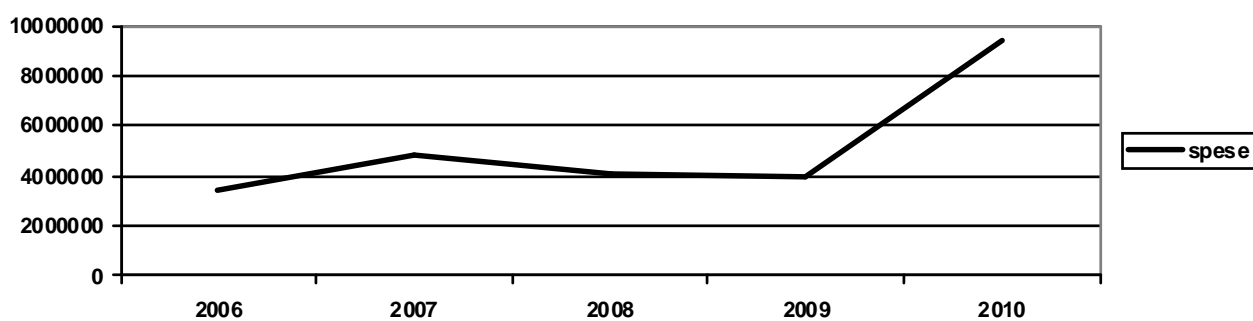
RIEPILOGO USCITE

RIEPILOGO USCITE (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Titolo 1 – Correnti	3.499.718,28	37,24
Titolo 2 - In conto capitale	5.247.164,29	55,83
Titolo 3 - Rimborsi di prestiti	256.681,59	2,73
Titolo 4 - Partite di giro / Servizi per conto di terzi	394.277,48	4,20
Totale	9.397.841,64	100,00

RIEPILOGO USCITE

RIEPILOGO USCITE (Impegni)	2006	2007	2008	2009	2010
Titolo 1 - Correnti	2.422.456,66	2.495.830,86	2.676.126,25	2.754.620,40	3.499.718,28
Titolo 2 - In conto capitale	463.156,64	1.818.638,26	772.210,88	553.928,85	5.247.164,29
Titolo 3 - Rimborsi di prestiti	280.092,24	255.830,10	269.618,36	285.090,84	256.681,59
Titolo 4 - Partite di giro / Servizi per conto di terzi	317.533,86	288.728,79	351.784,39	382.335,10	394.277,48
Totale	3.483.239,40	4.859.028,01	4.069.739,88	3.975.975,19	9.397.841,64

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- SPESE CORRENTI -**

Le spese di parte corrente (Titolo 1 delle uscite) sono stanziare per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, il rimborso degli interessi passivi, l'accantonamento per l'ammortamento dei beni ed altre uscite di minore rilevanza economica.

L'ente, conoscendo lo sviluppo delle spese di funzionamento sostenute nell'arco dell'ultimo quinquennio, e' in grado di valutare se, nel medio periodo, vi sia stato, o meno, uno spostamento di utilizzo delle risorse tra le diverse funzioni che rappresentano l'attivita' istituzionale del Comune. Le spese correnti, infatti, vengono suddivise in contabilita' ufficiale secondo un'analisi di tipo funzionale.

Lo studio sull'andamento del costo del personale, per la sua rilevanza nella economia generale dell'ente, viene descritto ed analizzato in un separato capitolo della relazione al consuntivo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del titolo 1 impegnate nell'esercizio (gestione della competenza).

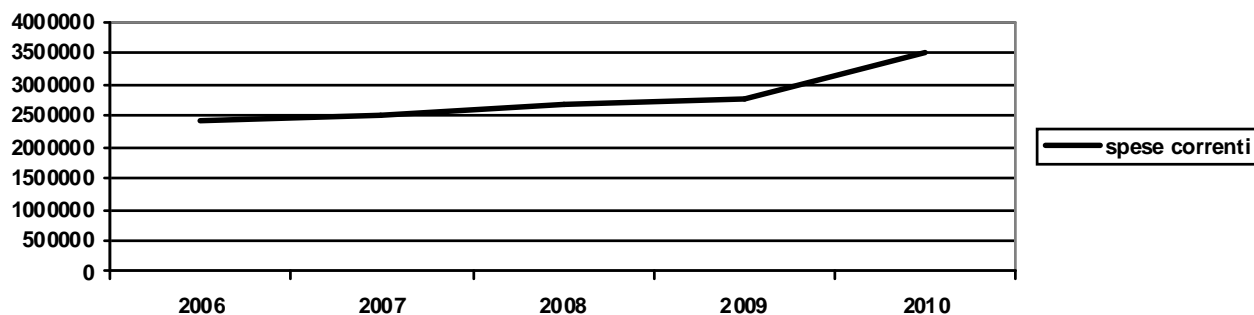
SPESE Tit.1

Tit.1: Correnti (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.772.474,84	50,65
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	147.838,84	4,22
Funzione 4 - Istruzione pubblica	307.801,24	8,80
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	142.544,50	4,07
Funzione 6 - Sport e ricreazione	94.517,95	2,70
Funzione 7 - Turismo	22.001,79	0,63
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	238.952,20	6,83
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	554.665,07	15,85
Funzione 10 - Settore sociale	190.832,65	5,45
Funzione 11 - Sviluppo economico	28.089,20	0,80
Funzione 12 - Servizi prodotti	0,00	0,00
Totale	3.499.718,28	100,00

SPESE Tit.1

Tit.1: Correnti (Impegni)	2006	2007	2008	2009	2010
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.016.526,33	1.043.782,84	1.165.031,48	1.140.973,23	1.772.474,84
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	144.631,82	130.025,12	145.186,14	172.091,64	147.838,84
Funzione 4 - Istruzione pubblica	256.893,28	319.805,45	305.265,82	323.446,48	307.801,24
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	93.374,21	124.264,13	123.837,85	132.125,75	142.544,50
Funzione 6 - Sport e ricreazione	81.531,33	78.171,24	85.326,95	90.250,85	94.517,95
Funzione 7 - Turismo	28.030,20	18.630,00	35.302,00	19.545,89	22.001,79
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	172.858,65	184.626,20	183.849,37	232.470,41	238.952,20
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	476.033,65	438.262,96	456.853,25	450.231,25	554.665,07
Funzione 10 - Settore sociale	144.134,16	141.753,23	155.042,41	172.152,69	190.832,65
Funzione 11 - Sviluppo economico	8.343,03	16.509,69	20.430,98	21.332,21	28.089,20
Funzione 12 - Servizi prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.422.356,66	2.495.830,86	2.676.126,25	2.754.620,40	3.499.718,28

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- SPESE IN C/CAPITALE -**

Le spese in conto capitale (Titolo 2 delle uscite) contengono gli investimenti che il Comune ha attivato nel corso dell'esercizio chiuso. Appartengono a questa categoria gli interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni, manutenzioni straordinarie.

Le spese d'investimento mantengono lo stesso sistema di aggregazione già adottato nelle spese correnti, che privilegia un'analisi di tipo funzionale e indica la destinazione della spesa per tipo di attività esercitata dall'ente locale.

L'accostamento tra il valore degli investimenti attivati nel corso dell'ultimo quinquennio consente di individuare quali, ed in che misura, siano i settori verso cui siano state destinate le risorse di ammontare più cospicuo.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 2 impegnate nell'esercizio (gestione della sola competenza).

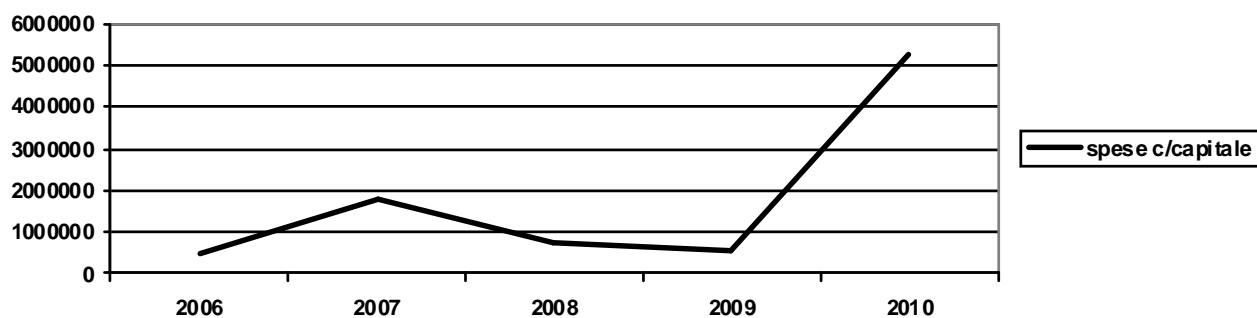
SPESE Tit.2

Tit.2: In Conto capitale (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	232.855,62	4,44
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	336.572,00	6,41
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	5.000,00	0,10
Funzione 6 - Sport e ricreazione	69.088,89	1,32
Funzione 7 - Turismo	19.296,00	0,37
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	46.696,80	0,89
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	2.678.154,98	51,04
Funzione 10 - Settore sociale	50.000,00	0,95
Funzione 11 - Sviluppo economico	9.500,00	0,18
Funzione 12 - Servizi prodotti	1.800.000,00	34,30
Totale	5.247.164,29	100,00

SPESE Tit.2

Tit.2: In Conto capitale (Impegni)	2006	2007	2008	2009	2010
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	54.506,39	290.355,54	241.218,25	253.887,17	232.855,62
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	85.794,00	17.000,00	1.574,20	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	0,00	212.081,09	3.744,00	4.000,00	336.572,00
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	19.968,00	11.961,03	18.000,00	5.000,00	5.000,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	192.879,45	305.000,00	130.000,00	59.723,73	69.088,89
Funzione 7 - Turismo	6.342,00	13.547,98	15.000,00	4.720,55	19.296,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	40.000,00	562.070,00	140.336,63	49.500,00	46.696,80
Funzione 9 - Territorio ed ambiente	61.250,00	30.628,62	176.912,00	88.200,00	2.678.154,98
Funzione 10 - Settore sociale	86.000,00	60.000,00	30.000,00	65.000,00	50.000,00
Funzione 11 - Sviluppo economico	2.210,80	247.200,00	0,00	22.323,20	9.500,00
Funzione 12 - Servizi prodotti	0,00	0,00	0,00	0,00	1.800.000,00
Totale	463.156,64	1.818.638,26	772.210,88	553.928,85	5.247.164,29

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**ANDAMENTO DELLE USCITE NEL QUINQUENNIO 2006/2010
- RIMBORSO DI PRESTITI -**

Il titolo 3 delle uscite e' composto dai rimborsi di prestiti e dalle anticipazioni di cassa, due entità dal significato profondamente diverso.

La contrazione di mutui a titolo oneroso comporta, a partire dalla data di inizio dell'ammortamento e fino all'estinzione finanziaria del prestito, il pagamento delle quote annue di rimborso dell'interesse e del capitale. Mentre la quota interesse viene riportata tra le spese correnti (Titolo 1), la corrispondente quota capitale e' contabilizzata separatamente nel rimborso di prestiti (Titolo 3).

Le anticipazioni di cassa che affluiscono in questo titolo sono delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico. Per questo motivo non vengono ulteriormente analizzate.

Il prospetto riporta il totale delle uscite del Titolo 3 impegnate nell'esercizio (gestione della sola competenza).

SPESE Tit.3

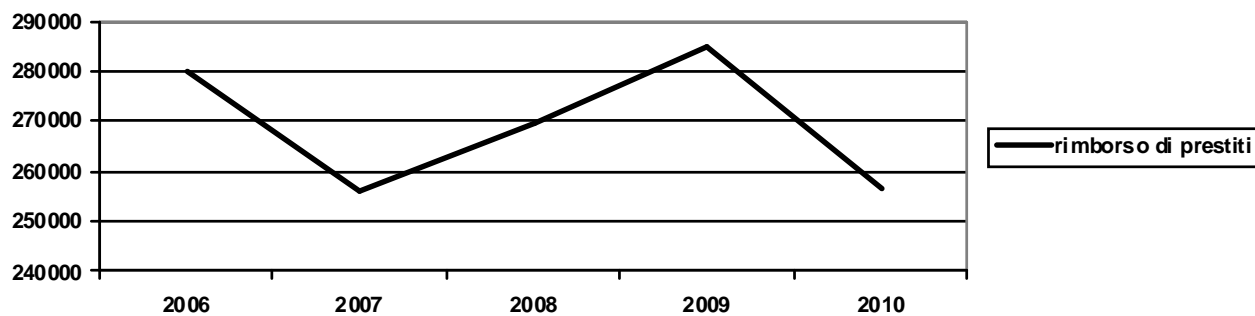
Tit.3: Rimborso di prestiti (Impegni)	Anno 2010	Percentuale
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	256.681,59	
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	
Altri rimborsi di prestiti	256.681,59	100,00
Totale	256.681,59	100,00

SPESE Tit.3

Tit.3: Rimborso di prestiti (Impegni)	2006	2007	2008	2009	2010
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	280.092,24	255.830,10	269.618,36	285.090,84	256.681,59
Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri rimborsi di prestiti	280.092,24	255.830,10	269.618,36	285.090,84	256.681,59

Totale	280.092,24	255.830,10	269.618,36	285.090,84	256.681,59
--------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



**PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE 2010
- DINAMICA DEL PERSONALE -**

Gli enti locali forniscono alla collettività un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, di erogazione di servizi. Infatti, la produzione di beni, impresa tipica nel settore privato, rientra, solo occasionalmente tra le attività esercitate dall'ente locale. Infatti, la fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa. Questo si verifica anche nell'economia del Comune, dove il costo del personale (diretto ed indiretto) incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio corrente.

In definitiva, i fattori di maggiore rigidità del bilancio sono il costo del personale e l'onere per il rimborso dei mutui. Il margine di manovra dell'amministrazione si riduce quando il valore di questo parametro cresce. La situazione economica diventa insostenibile quando la pressione esercitata dagli stipendi e dai mutui e' tale da impedire l'attività istituzionale dell'ente, creando i presupposti giuridici per la dichiarazione dello stato di dissesto finanziario.

Il legislatore ha cercato di contenere questo rischio istituendo una serie di indicatori che permettono di individuare i comuni che, sulla base di ipotesi statistiche, versino in condizioni strutturalmente deficitarie. Il più importante di questi indici esamina il costo del personale rispetto al totale delle spese correnti. Questo indicatore diventa positivo se la spesa per il personale eccede, nel complesso, una determinata percentuale di spese correnti (valore di riferimento). Se l'ente non rientra, per almeno la metà degli indici, nei limiti prescritti dalla norma, scattano le norme restrittive che assoggettano il Comune a taluni controlli centrali sulla pianta organica, sulle assunzioni e sui tassi di copertura del costo dei servizi.

I prospetti riportano le spese di personale impegnate nel 2010 e la corrispondente forza lavoro (dotazione organica).

PERSONALE

FORZA LAVORO (numero)	Anno 2010
Personale previsto in pianta organica	22
Dipendenti in servizio: di ruolo	18 + segretario
non di ruolo	
Totale	19

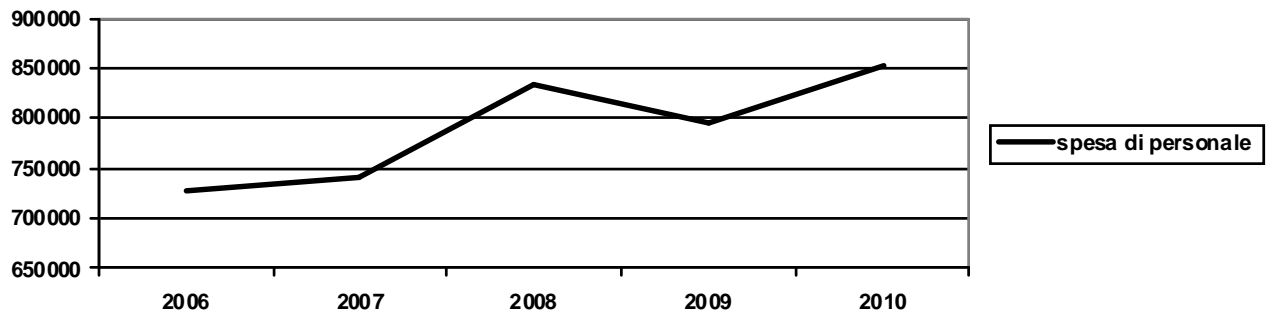
SPESA PER IL PERSONALE	Anno 2010
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	853.495,78

DINAMICA DEL PERSONALE

FORZA LAVORO (numero)	2006	2007	2008	2009	2010
Personale previsto in pianta organica	22	22	22	22	22
Dipendenti in servizio: di ruolo non di ruolo	18	18	18	18	18
Totale	18	18	18	18	18

SPESA PER IL PERSONALE	2006	2007	2008	2009	2010
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	726.394,91	741.850,28	832.531,36	796.502,54	853.495,78

La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



PRINCIPALI SCELTE DI GESTIONE 2010 - AVANZO O DISAVANZO APPLICATO -

L'attività dell'ente e' continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami sono individuabili nella gestione dei residui attivi e dei passivi (crediti e debiti assunti in precedenti esercizi), o possono nascere da scelte dell'amministrazione di natura discrezionale, o rese obbligatorie per forza di legge.

Sono questi i casi nei quali e' possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione disponibile o diventa obbligatorio, per prescrizione di legge, ripianare il disavanzo dell'ultimo consuntivo approvato.

Il legislatore ha posto alcune norme che disciplinano le possibilità di impiego degli avanzi di amministrazione ed impongono drastiche misure di ripiano dei disavanzi. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;

b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio (..);

c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.";

d) Per il finanziamento degli investimenti" (DLgs 267/2000, art. 187/2).

Il finanziamento del disavanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto viene disposto con l'operazione di riequilibrio della gestione utilizzando "tutte le entrate, e le disponibilità ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (DLgs 267/2000, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali fornisce un'informazione sintetica sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. L'avanzo di amministrazione e' infatti una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o d'investimento del Comune.

Un costante utilizzo dell'avanzo di amministrazione (entrata straordinaria) per finanziare spese correnti (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata) e quindi una notevole rigidità tendenziale del bilancio.

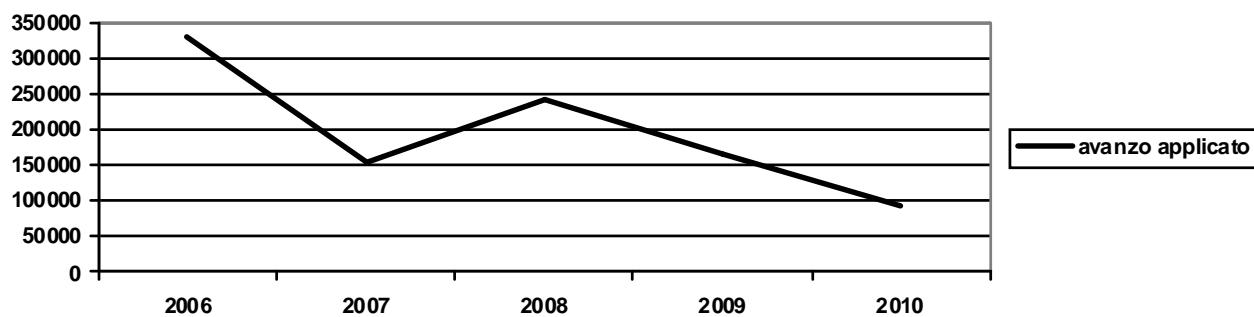
In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione finanziaria che, se non fronteggiata in modo tempestivo, potrebbe portare allo stato di dissesto.

AVANZO O DISAVANZO APPLICATO

AVANZO APPLICATO	2006	2007	2008	2009	2010
Avanzo applicato a spese Correnti	37.000,00	0	97.000,00	28.700,00	49.500,00
Avanzo applicato per Investimenti	292.500,00	153.000,00	243.000,00	137.800,00	45.500,00
Totale	329.500,00	153.300,00	340.000,00	166.500,00	95.000,00

DISAVANZO APPLICATO	2007	2008	2009	2009	2010
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0	0	0	0	0

I valori rappresentati sono la differenza tra il dato dell'avanzo e quello del disavanzo.
La rappresentazione grafica descrive lo sviluppo della voce finanziaria nell'arco del quinquennio analizzato.



SERVIZI EROGATI NEL 2010 **- CONSIDERAZIONI GENERALI -**

Garantire, socialmente ed economicamente, un accettabile equilibrio tra il soddisfacimento della domanda di servizi avanzata dal cittadino ed il costo posto a carico dell'utente assume, nella società moderna, un'importanza sempre più crescente. Questa considerazione contribuisce a spiegare perché il legislatore abbia regolato in modo del tutto particolare i diversi tipi di servizi erogati dal Comune, dando, ad ognuno di essi, una specifica connotazione giuridico e finanziaria.

La normativa vigente, infatti, opera una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa suddivisione in tre distinte classi trae origine dalla diversa natura economica, finanziaria, giuridica ed organizzativa di queste prestazioni.

Dal punto di vista economico, infatti:

- *I servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono addirittura utili di esercizio;*
- *I servizi a domanda individuale vengono in parte finanziati da tariffe pagate dagli utenti ed in parte dalle risorse dell'ente;*
- *I servizi istituzionali sono generalmente gratuiti e, quindi, indirettamente finanziati con le risorse erogate dallo Stato.*

Dal punto di vista giuridico/finanziario, invece:

- *I servizi a carattere produttivo sono interessati solo occasionalmente da norme giuridiche, che riguardano generalmente la determinazione di parametri di produttività, o per operazioni straordinarie di ripiano dei deficit eventualmente accumulati dai gestori;*
- *I servizi a domanda individuale sono stati in passato costantemente sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione del bilancio di previsione che a chiusura del consuntivo;*
- *I servizi istituzionali contribuiscono a determinare, tramite le norme sul nuovo ordinamento della finanza locale, il livello dei trasferimenti dello Stato all'ente territoriale.*

Il legislatore e' intervenuto ripetutamente per regolare le scelte dell'ente in materia tariffaria. E' possibile notare, innanzitutto, che "la legge assicura agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo (..) delle tariffe", stabilendo inoltre che "a ciascun ente locale spettano le tasse, i diritti, le tariffe e i corrispettivi sui servizi di propria competenza" (DLgs 267/2000, art.149).

Sempre con direttive generali, il legislatore precisa che "(..) le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione agli utenti, anche a carattere non generalizzato. Fanno eccezione i servizi gratuiti per legge, i servizi finalizzati all'inserimento sociale dei portatori di handicap, quelli per i quali le vigenti norme prevedono la corresponsione di tasse, di diritti o di prezzi amministrati ed i servizi di trasporto pubblico" (Legge 51/82, art.3).

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, gli enti "(..) sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale (..) che viene finanziata da tariffe o contribuzioni ed entrate specificamente destinate" (Legge 131/83, art.6).

La legislazione che riguarda i servizi istituzionali contiene prevalentemente norme di indirizzo generale. E' stabilito, infatti, che "le entrate fiscali dei comuni e delle province (..) finanziano i servizi pubblici ritenuti necessari per lo sviluppo della comunità e integrano la contribuzione erariale per l'erogazione dei servizi pubblici indispensabili (..)" (DLgs 267/2000, art.149).

Lo Stato, accentuando il grado di priorità di questi servizi rispetto alle altre attività comunali, pone precisi vincoli per la quantificazione e destinazione delle risorse assegnate all'ente. Viene affermato, infatti, che "i trasferimenti erariali devono garantire i servizi locali indispensabili (..)" (DLgs 267/2000, art.149).

Conseguentemente, una quota del contributo ordinario spettante ai singoli comuni viene ripartita dallo Stato secondo parametri ambientali che tengono conto, tra l'altro, della presenza dei servizi indispensabili (simili ai servizi di natura istituzionale) o dei servizi maggiormente diffusi nel territorio. I servizi indispensabili vengono definiti come quelle attività "(..) che rappresentano le condizioni minime di organizzazione dei servizi pubblici locali e che sono diffusi sul territorio con caratteristiche di uniformità" (D.Lgs.504/92, art.37).

Sulla scorta di queste considerazioni, nei capitoli successivi vengono riportati i bilanci dei servizi erogati dall'ente distinti nelle tre componenti di base (istituzionali, a domanda individuale, produttivi). I servizi riportati in questi diversi

prospetti sono analoghi a quelli richiamati nel Certificato sul conto di bilancio che l'ente annualmente invia al Ministero dell'Interno. A lato di ogni singola prestazione viene indicato il grado di copertura del costo del medesimo servizio raggiunto con tariffe richieste al cittadino/utente o con proventi di qualsiasi natura concessi da terzi, ma finalizzati a garantire il funzionamento del servizio.

SERVIZI EROGATI NEL 2010
- SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE -

I servizi a domanda individuale raggruppano le attività gestite dal Comune che non siano intraprese per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano gratuite per legge.

Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme su questa categoria di prestazioni. Entrando nell'ottica gestionale, e' possibile osservare come la verifica dell'andamento nel tempo dei costi e dei proventi dei servizi permetta di individuare quale sia il tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio.

E' evidente che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza. Il bilancio comunale di parte corrente deve infatti comunque rimanere in pareggio. La scelta del livello tariffario deve quindi considerare numerosi aspetti come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'impatto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità ed altri fattori politico/ambientali.

Il seguente prospetto mostra il consuntivo (accertamenti, impegni e risultato) dei servizi a domanda individuale. L'elenco dei servizi e' tratto dal certificato sul conto del bilancio.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - BILANCIO 2010

SERVIZI (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0	0	0	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0	0	0	0,00
3 Asili nido	0	0	0	0,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0	0	0	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0	0	0	0,00
6 Corsi extrascolastici	0	0	0	0,00
7 Giardini zoologici e botanici	0	0	0	0,00
8 Impianti sportivi	0	0	0	0,00
9 Mattatoi pubblici	0	0	0	0,00
10 Mense non scolastiche	0	0	0	0,00
11 Mense scolastiche	106.988,90	156.294,16	- 49.305,26	68,45
12 Mercati e fiere attrezzate	0	0	0	0,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0	0	0	0,00
14 Pesa pubblica	4.002,00	1.210,00	2.792,00	>100
15 Servizi turistici diversi	18.877,00	24.201,97	-5.324,97	78,00
16 Spurgo pozzi neri	0	0	0	0,00
17 Teatri	0	0	0	0,00
18 Musei, gallerie e mostre	0	0	0	0,00
19 Spettacoli	0	0	0	0,00
20 Trasporto carni macellate	0	0	0	0,00
21 Trasporti e pompe funebri	2.977,96	0	2.977,96	> 100
22 Uso di locali non istituzionali	0	0	0	0,00
23 Altri servizi a domanda individuale	3.240,00	5.124,74	1.884,74	63,22
Totale	136.085,86	186.830,86	- 50.745,00	72,84

LA RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2010 - IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO -

Il Comune e' l'ente locale che rappresenta la propria comunita', ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione 2010, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali (DLgs 267/2000, art.3) che indica il preciso significato dell'esistenza del Comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettivita' servita.

Il crescente affermarsi di taluni nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di tutti gli operatori degli enti locali verso piu' efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicita' dell'attivita' di gestione intrapresa dal Comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere piu' razionale l'uso delle scarse risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui

si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse finanziarie:

- Prima dell'inizio di ogni esercizio, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;

- A meta' esercizio, quando il consiglio e' tenuto a verificare lo stato di attuazione dei programmi;

- Ad esercizio finanziario concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attivita' di gestione.

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno l'amministrazione nello stesso arco di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio su cui si basa il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione.

L'intervento del consiglio nell'attivita' programmatica del Comune termina con l'approvazione del conto consuntivo (30 giugno dell'esercizio successivo) quando l'organo e' chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo quindi una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto della gestione diventa pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio 2010 e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso.

Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti nel 2009, infatti, tendera' ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovra' adottare per l'anno finanziario 2010. Esiste quindi un legame economico che unisce i diversi esercizi e questo genere di interconnessioni diventa ancora piu' evidente proprio nel momento in cui il Comune procede ad analizzare i risultati conseguiti in un determinato esercizio.

**LA RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2010
- PROGRAMMAZIONE GENERALE E VALUTAZIONE DEI RISULTATI -**

Il bilancio di previsione e' lo strumento finanziario mediante il quale l'amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali.

La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo e' il motivo per cui al bilancio di previsione viene allegata la relazione previsionale e programmatica o un analogo atto di indirizzo generale. Con l'approvazione di questo documento, le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di

stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente), gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti) e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), fornisce il risultato finale della gestione dei programmi.

Il successivo prospetto espone, con una visione particolarmente sintetica, l'andamento generale della programmazione finanziaria (gestione dei programmi) attuata nell'esercizio 2008. Sia le entrate destinate alla realizzazione dei programmi che le uscite impiegate nei programmi fanno esclusivo riferimento agli stanziamenti della sola competenza. Mentre la prima colonna indica il volume di risorse complessivamente stanziati (bilancio di previsione e successivi aggiornamenti dello stesso), la seconda riporta le entrate effettivamente accertate e gli impegni registrati in contabilita'. La differenza tra i due valori indica il risultato della gestione dei programmi (avanzo, disavanzo, pareggio). L'ultima colonna infine mostra lo scostamento intervenuto tra la previsione e l'effettiva gestione dei programmi.

RISULTATO FINANZIARIO DELLA GESTIONE DEI PROGRAMMI: COMPETENZA 2010

Risorse movimentate dai programmi nel 2010		Stanz.finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate: Totale delle risorse destinate ai programmi	(+)	9.590.625,00	9.146.172,52	-444.452,48
Uscite: Totale delle risorse impiegate nei programmi	(-)	9.590.625,00	9.003.564,16	-587.060,84
Avanzo (+) o Disavanzo (-) gestione programmi		0,00	142.608,36	

**LA RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE 2010
- SCELTE PROGRAMMATICHE E RISULTATO DELLA GESTIONE -**

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità ed impieghi. In questo ambito viene pertanto scelta qual'è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene finanziata.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica nella gestione corrente ed investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni), e come differenza tra questi due valori (scostamento).

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO: COMPETENZA 2010

Composizione degli equilibri nel 2010		Stanz.finali	Accert./Impegni	Scostamento
BILANCIO CORRENTE				
Entrate Correnti	(+)	3.945.050,00	3.840.799,88	-104.250,12
Uscite Correnti	(-)	3.945.050,00	3.756.399,87	-188.650,13
Avanzo (+) o Disavanzo (-) corrente		0,00	84.400,01	
BILANCIO INVESTIMENTI				
Entrate Investimenti	(+)	5.645.575,00	5.305.372,64	-340.202,36
Uscite Investimenti	(-)	5.645.575,00	5.247.164,29	-398.410,71
Avanzo (+) o Di savanzo (-) investimenti		0,00	58.208,35	
BILANCIO MOVIMENTO DI FONDI				
Entrate Movimento di Fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Uscite Movimento di Fondi	(-)	0,00	0,00	0,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-) movimento di fondi		0,00	0,00	
TOTALE GENERALE				
Entrate bilancio	(+)	9.590.625,00	9.146.172,52	-444.452,48
Uscite bilanci o	(-)	9.590.625,00	9.003.564,16	-587.060,84
AVANZO (+) o DISAVANZO (-) di competenza		0,00	142.608,36	

I MEZZI FINANZIARI GESTITI NELL'ESERCIZIO 2010
- FONTI FINANZIARIE: LE RISORSE DESTINATE AI PROGRAMMI -

Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo significa che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa.

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze strettamente tecniche, come l'obiettivo di garantire l'erogazione dei servizi già attivati in precedenti esercizi.

Come già precisato, l'ammontare della spesa impiegata nei diversi programmi dipende dalla disponibilità reale di risorse che, nella contabilità comunale, sono classificate in spese di parte corrente ed in spese in conto capitale. Il programma, a sua volta, può essere composto esclusivamente da interventi di parte corrente (è il caso di un programma che si occupi solo degli interventi nel campo delle manifestazioni culturali), da spese in conto capitale (è il caso di un programma che definisca tutti gli interventi della manutenzione straordinaria del patrimonio disponibile ed indisponibile), o da spese correnti e spese in conto capitale (è il caso di un programma che abbia per oggetto il finanziamento di tutte le spese che rientrano tra i servizi riconducibili all'amministrazione generale o alla gestione del territorio e dell'ambiente).

È per questo motivo che il prospetto successivo analizza quale siano complessivamente le risorse previste dal Comune (stanziamenti), quante di queste si siano tradotte in effettive disponibilità utilizzabili (accertamenti), e quale sia la loro composizione contabile. Siamo in presenza di risorse di parte corrente (Tributi, Trasferimenti in conto gestione, Entrate extratributarie, Oneri di urbanizzazione destinati a finanziare le manutenzioni ordinarie, Avanzo applicato al bilancio corrente, ecc.), o di risorse in conto capitale (Alienazione di beni e trasferimenti di capitale, Accensione di prestiti, Avanzo applicato al bilancio degli investimenti, Entrate correnti destinate a finanziare le spese in C/capitale).

Sarà la configurazione stessa attribuita dall'ente locale al singolo programma a determinare quali e quante di queste risorse confluiscono in uno o più programmi. Non esiste, a tale riguardo, una regola precisa: la scelta della denominazione e del contenuto di ogni programma è libera ed ogni comune può agire in piena autonomia.

La tabella successiva riporta le disponibilità destinate al finanziamento dei programmi di spesa 2010 raggruppate in risorse di parte corrente ed in conto capitale. Le colonne indicano le previsioni definitive, gli accertamenti di competenza e la misura dello scostamento che si è verificato tra questi due valori.

ENTRATE CORRENTI: COMPETENZA 2010		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.628.500,00	1.616.062,20	-12.437,80
Trasferimenti dello Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	893.200,00	894.927,17	1.727,17
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.833.350,00	3.739.810,51	-93.539,49
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	2.459.500,00	2.459.500,00	0,00
Entrate corr. generiche che finanziano investimenti (eccedenza econ.)	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		3.895.550,00	3.791.299,88	-104.250,12
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	49.500,00	49.500,00	0,00
Oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(+)	0,00	0,00	0,00
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(+)	0,00	0,00	0,00
Mutui passivi a copertura di savanzi	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		49.500,00	49.500,00	0,00
Entrate correnti destinate ai programmi (a)		3.945.050,00	3.840.799,88	-104.250,12
ENTRATE INVESTIMENTI: COMPETENZA 2010		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	2.811.575,00	2.800.372,64	-11.202,36
Alienazione patrimonio per riequilibrio gestione / contributi straordinari	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate corr. generiche che finanziano investimenti (eccedenza econ.)	(+)	2.459.500,00	2.459.500,00	0,00
Oneri urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse Tit.4 nette		5.271.075,00	5.259.872,64	11.202,36
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	329.000,00	0,00	-329.000,00
Mutui passivi a copertura di savanzi	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse Tit.5 nette		329.000,00	0,00	-329.000,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	45.500,00	45.500,00	0,00
Entrate investimenti destinate ai programmi (b)		5.645.575,00	5.305.372,64	-340.202,36
Totale risorse destinate correnti + investimenti (a+b)		9.590.625,00	9.146.172,52	-444.452,48
ALTRE ENTRATE		Stanz.finali	Accertamenti	Scostamento
Movimento di fondi	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale altre entrate (c)		0,00	0,00	0,00
Totale entrate bilancio (a+b+c)		9.590.625,00	9.146.172,52	-444.452,48

**PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2010
- IL CONSUNTIVO LETTO PER PROGETTI -**

La relazione previsionale e programmatica, o qualunque altro analogo documento di indirizzo generale, e' lo strumento di orientamento politico e programmatico mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio.

Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria. E' il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio: il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dalla azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), eventualmente integrato con l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti).

La tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi/progetti di spesa gestiti nel 2010. Nei capitoli successivi l'argomento verrà ripreso concentrando l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- *Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si e' verificato tra la previsione e l'impegno della spesa;*

- *Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.*

STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI IN SINTESI - COMPETENZA 2010

Denominazione dei progetti 2010	Stanz.finali	Impegni	% Impegnato
Sviluppo economico	2.265.850,00	2.197.524,15	96,98
Qualità della vita, sviluppo della persona	979.875,00	929.322,48	94,84
Sviluppo del territorio	4.159.500,00	3.777.418,41	90,81
Sanità organizzazione pubblica amministrazione	2.068.500,00	2.016.559,63	97,49
Solidarietà assistenza e servizi sociali	106.900,00	79.201,49	74,09
Agricoltura	10.000,00	3.538,00	35,38
Programmi effettivi di spesa	9.590.625,00	9.003.564,16	93,88

COMPOSIZIONE DEI PROGRAMMI/PROGETTI: IMPEGNI DI COMPETENZA 2010

Denominazione	Titolo 1 Correnti	Titolo 2 In c/capitale	Titolo 3 e altre Rimb. prestiti	TOTALE
Sviluppo economico	78.764,17	2.118.759,98	0,00	2.197.524,15
Qualità della vita, sviluppo della persona	523.661,59	405.660,89	0,00	929.322,48
Sviluppo del territorio	1.069.674,43	2.707.743,98	0,00	3.777.418,41
Sanità organizzazione pubblica amministrazione	1.748.378,60	11.499,44	256.681,59	2.016.559,63
Solidarietà assistenza e servizi sociali	79.201,49	0,00	0,00	79.201,49
Agricoltura	38,00	3.500,00	0,00	3.538,00
Totale	3.499.718,28	5.247.164,29	256.681,59	9.003.564,16
Disavanzo di amministrazione				0,00

PROGRAMMAZIONE DELLE USCITE E RENDICONTO 2010

- LO STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI/PROGETTI PREVISTI -

L'esito finanziario della programmazione annuale e' influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in C/capitale (Tit.2), e l'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma non puo' ignorare l'importanza di questi elementi.

La percentuale di realizzo degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono venire condizionati dal Comune solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'ente intende finanziare ricorrendo ai contributi in C/capitale concessi dalla Regione, dalla Provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi puo' dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o piu' contributi. La percentuale di realizzazione non e' quindi l'unico elemento che dev'essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento verificatosi nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse di parte corrente dipende spesso dalla capacita' dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del Comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, pero', come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- All'interno delle spese correnti vengono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate a "specificata destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che un'economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno puo' quindi essere solo apparente.

- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicita' produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.

- La strategia del Comune puo' essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno di natura occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. Questa strategia e' tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno essere finanziati con mezzi propri, nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi e' costituito dalla spesa per il rimborso di prestiti che, se presente nel programma, puo' incidere nel risultato finale dello stesso. Il titolo 3 delle spese e' composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di qualunque margine di discrezionalita', essendo la diretta conseguenza di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tener conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Passando ad una analisi concreta dei risultati riportati nella tabella di sintesi che segue possiamo affermare che:

- Per quanto riguarda la **spesa corrente** le alte percentuali di realizzazione dei programmi/progetti denotano una buona efficienza della "macchina comunale" che è in grado di attivare le procedure per l'acquisizione dei fattori produttivi nei tempi previsti;
- Sul fronte delle **spese di investimento** tutte le risorse di finanziamento reperite trovano corrispondenza in impegni di spesa.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- *La denominazione dei programmi;*
- *Il valore di ogni programma (totale programma);*
- *Le risorse previste in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza);*
- *La destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;*
- *La percentuale di realizzazione (% impegnato) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).*

STATO DI REALIZZAZIONE GENERALE DEI PROGRAMMI /PROGETTI- COMPETENZA 2010

Descrizione	Stanz.finali	Impegni	%
SVILUPPO ECONOMICO			
Spesa Corrente (Tit.1)	91.350,00	78.764,17	86,22
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	2.174.500,00	2.118.759,98	97,44
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale programma	2.265.850,00	2.197.524,15	96,98
QUALITA' DELLA VITA, SVILUPPO DELLA PERSONA			
Spesa Corrente (Tit.1)	563.300,00	523.661,59	92,96
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	416.575,00	405.660,89	97,38
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale programma	979.875,00	929.322,48	94,84
SVILUPPO DEL TERRITORIO			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.120.000,00	1.069.674,43	95,51
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	3.039.500,00	2.707.743,98	89,09
Altre	0,00	0,00	0,00
Totale programma	4.159.500,00	3.777.418,41	90,81
SANITA' E ORGANIZZAZIONE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE			
Spesa Corrente (Tit.1)	1.800.100,00	1.748.378,60	97,13
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	11.500,00	11.499,44	100,00
Altre	256.900,00	256.681,59	99,91
Totale programma	2.068.500,00	2.016.559,63	97,49
SOLIDARIETA' ASSISTENZA E SERVIZI SOCIALI			
Spesa Corrente (Tit.1)	106.900,00	79.201,49	74,09
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	0,00	0,00	
Altre	0,00	0,00	
Totale programma	106.900,00	79.201,49	74,09
AGRICOLTURA			
Spesa Corrente (Tit.1)	6.500,00	38,00	0,58
Spesa in C/Capitale (Tit.2)	3.500,00	3.500,00	100,00
Altre	0,00	0,00	
Totale programma	10.000,00	3.538,00	35,38
Totale generale	9.590.625,00	9.003.564,16	93,88
Disavanzo di amministrazione			